

**COMUNE DI SPOTORNO**

SALA CONGRESSI PALACE

17028 Spotorno (Sv)

**PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE**

(art. 43 D.Lgs. 81/08 - D.M. 02/09/2021)

POSIZIONE	NOME E COGNOME	DATA	FIRMA
Posizione Organizzativa Area LL.PP	Vittoria Cartino		
Posizione Organizzativa Area Urbanistica	Marco Cascone		
R.S.P.P.	Giambattista Mazzini	27/01/2026	
R.L.S.	Non eletto	//	

Revisione	Data	Note
2.0	27/01/2026	Aggiornamento documento esistente

## Sommarario

DATI .....	3
ORGANIZZAZIONE EMERGENZA ED EVACUAZIONE.....	5
PREMESSA.....	7
1. RIFERIMENTI NORMATIVI .....	7
2. I POSSIBILI RISCHI.....	15
3. ANALISI DEL RISCHIO INCENDIO .....	16
4.1 CLASSIFICAZIONE DELLE EMERGENZE.....	22
5. DESCRIZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO.....	23
5.1 COMPOSIZIONE DEI PIANI .....	23
5.2 AFFOLLAMENTO .....	24
5.3 LOCALI A RISCHIO SPECIFICO E COMPARTIMENTAZIONI .....	24
5.4 SISTEMA VIARIO ESTERNO ED ACCESSI.....	24
5.5 COLLEGAMENTI VERTICALI.....	25
5.6 LUOGHI SICURI .....	25
5.7 PUNTO DI RACCOLTA .....	25
5.8 VIE DI ESODO.....	25
5.9 ACCESSO ALL'EDIFICIO DA PARTE DEI MEZZI DI SOCCORSO.....	28
5.10 MEZZI D'ESTINZIONE .....	28
5.11 SISTEMI DI RILEVAZIONE E D'ALLARME.....	29
5.12 SEGNALE D'EVACUAZIONE .....	29
5.13 SEGNALE DI CESSATO ALLARME .....	29
5.14 PLANIMETRIE.....	29
5.15 SEGNALETICA DI EMERGENZA ISO 7010 (SERIE E E F) SERIE E.....	31
6. COMUNICAZIONI DELL'EMERGENZA.....	33
6.1 GESTIONE DELLE EMERGENZE SPECIFICHE.....	36
6.1.1 PROCEDURA PER CHIAMATA DI EMERGENZA INTERNA .....	36
6.1.2 PROCEDURA PER CHIAMATA DI EMERGENZA SANITARIA .....	36
6.1.3 PROCEDURA PER CHIAMATA AI VIGILI DEL FUOCO.....	36
6.1.4 PROCEDURA PER CHIAMATA DI PRONTO INTERVENTO .....	37
7. PROCEDURE DI EVACUAZIONE .....	38
8. NORME DI COMPORTAMENTO PER TIPO DI INCIDENTE.....	42
ALLEGATI.....	45

# PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE / PEE

(art. 43 D.Lgs. 81/08 - Decreto 2 settembre 2021)

## Dati generali

### A. Dati attività

Ragione sociale	<b>Comune di Spotorno</b>
Via	Piazza Stognone
CAP	17028
Città	Spotorno
Telefono	0199482900
P.IVA / C.F.	

### B. Elaborazione Piano di emergenza

Descrizione obbligo	SI/NO
1. Luogo di lavoro ove sono occupati almeno dieci lavoratori	
2. Luogo di lavoro aperti al pubblico caratterizzati dalla presenza contemporanea di più di cinquanta persone, indipendentemente dal numero dei lavoratori	X
3. Luogo di lavoro che rientrano nell'allegato I al decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151	X

### C. Attività Soggetta a Prevenzione Incendi (D.P.R. 151/2011)

Attività	Descrizione
65.1.B	Centro Congressi Comunale c/o Palace Hotel – locale spettacolo e trattenimento con capienza massima di 148 persone
<b>Validità SCIA</b>	
13.12.2028	SCIA a firma del dott. Mattia Fiorini

**D. Dati identificativi dell'edificio**

Strutture ospitate	Palace Hotel
Ubicazione	Lungomare Marconi 121
N. piani fuori terra	1 (a disposizione del Comune di Spotorno)
N. piani seminterrati	0

**E. Descrizione attività**

Nell'edificio vengono svolte attività:

Svolgimento consigli comunali ed eventi culturali

**F. Attività soggette al controllo dei Vigili del fuoco**

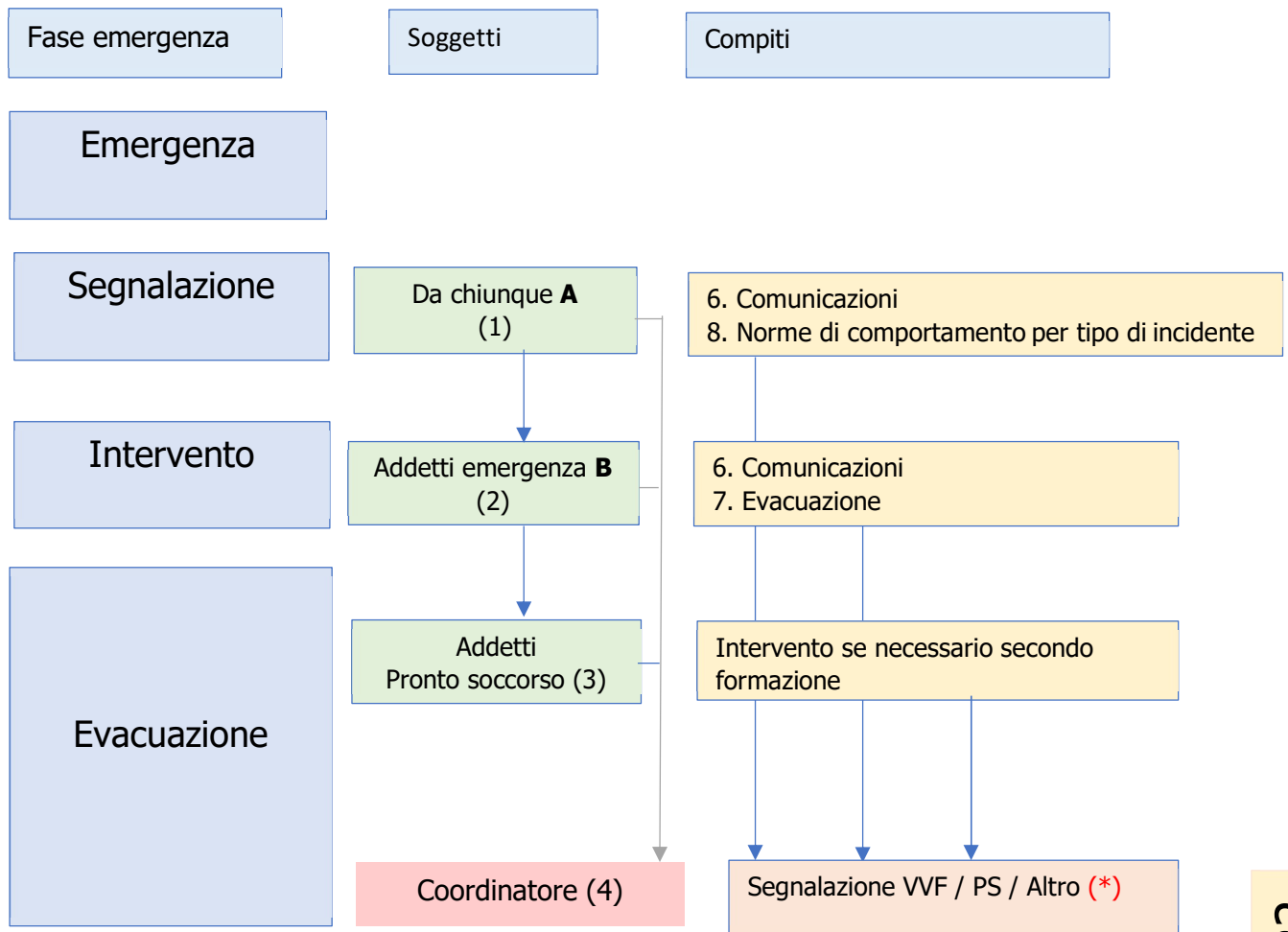
Le attività di cui all'elenco all'allegato 1 del D.P.R. 151/2011 che vengono svolte nell'edificio sono:

65.1.B

Il piano di emergenza deve essere aggiornato in occasione di ogni modifica che possa alterare le misure di prevenzione e protezione; l'aggiornamento deve prevedere l'informazione dei lavoratori ed il coinvolgimento degli addetti alla gestione dell'emergenza.



**C. Organizzazione emergenza**



(\*) L'intervento esterno VVF/PS/altro potrà essere richiesto da (1) (2) (3) (4) (coordinamento necessario)

**A.** Lavoratori

**B.** Addetti al servizio di antincendio / evacuazione / salvataggio

## Premessa

Gli obiettivi del piano di emergenza sono quelli di:

- prevenire o limitare pericoli alle persone in caso di incendio/altro;
- coordinare gli interventi del personale a tutti i livelli, in modo che siano ben definiti tutti i comportamenti e le azioni che ogni persona presente nell'Azienda deve mettere in atto per salvaguardare la propria incolumità e, se possibile, per limitare i danni ai beni e alla struttura dell'edificio;
- intervenire, dove necessario, con un pronto soccorso sanitario;
- individuare tutte le emergenze che possano coinvolgere l'attività, la vita e la funzionalità dell'impianto;
- definire esattamente i compiti da assegnare al personale che opera all'interno dell'Azienda, durante la fase emergenza.

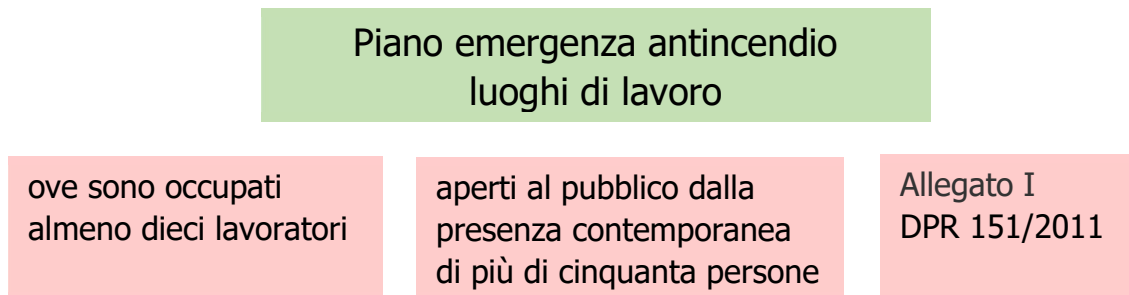
## 1. Riferimenti normativi

### Decreto 2 settembre 2021

Criteri per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed in emergenza e caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punto 4 e lettera b) del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81. (GU n.237 del 04.10.2021)

Il Decreto 2 settembre 2021 all'Art. 2 comma 2, prevede l'obbligo di predisporre un piano di emergenza **nei luoghi di lavoro** nei seguenti casi:

1. luoghi di lavoro ove sono occupati almeno dieci lavoratori;
2. luoghi di lavoro aperti al pubblico caratterizzati dalla presenza contemporanea di più di cinquanta persone, indipendentemente dal numero dei lavoratori;
3. luoghi di lavoro che rientrano nell'allegato I al decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151.



*Fig. 1 - Casi in cui predisporre il Piano di emergenza nei luoghi di lavoro*

Per i luoghi di lavoro che non rientrano in nessuno dei casi indicati in precedenza, il datore di lavoro non è obbligato a redigere il piano di emergenza, ferma restando la necessità di adottare misure organizzative e gestionali da attuare in caso di incendio. Tali misure sono, comunque, riportate nel documento di valutazione dei rischi o nel documento redatto sulla base delle procedure standardizzate di cui all'art.29, comma 5 del decreto legislativo n.81 del 2008 e possono sostanzarsi in misure semplificate per la gestione dell'emergenza, secondo quanto indicato al punto 2.4 dell'Allegato II (planimetria ed indicazioni schematiche).

Luoghi di lavoro  
dove non è prevista la redazione del PE

Misure semplificate per la gestione dell'emergenza  
**Planimetria e indicazioni schematiche**

Inserite  
DVR

Fig. 2 - Luoghi di lavoro dove non è prevista la redazione del Piano di emergenza antincendio

**Il Piano di emergenza è redatto in funzione del numero di occupanti (non solo dei lavoratori presenti)**

Una delle principali novità introdotte da questo decreto è rappresentata dal fatto che la necessità del piano di emergenza non si valuta più solo in funzione dei lavoratori presenti, bensì anche **rispetto del numero degli occupanti contemporaneamente a qualsiasi titolo presenti all'interno dell'attività.**

## D.lgs 81/2008

Il testo unico sulla sicurezza (D.Lgs 81/2008), all'art. 43 prevede che:

### Titolo I Principi comuni

### Capo III Gestione della prevenzione nei luoghi di lavoro

### Sezione VI GESTIONE DELLE EMERGENZE

#### Art. 43 Definizioni

1. Ai fini degli adempimenti di cui all'articolo 18, comma 1, lettera t), il datore di lavoro:

- a) organizza i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza;
- b) designa preventivamente i lavoratori di cui all'articolo 18, comma 1, lettera b); (1)
- c) informa tutti i lavoratori che possono essere esposti a un pericolo grave e immediato circa le misure predisposte e i comportamenti da adottare;
- d) programma gli interventi, prende i provvedimenti e dà istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave e immediato che non può essere evitato, possano cessare la loro attività, o mettersi al sicuro, abbandonando immediatamente il luogo di lavoro;
- e) adotta i provvedimenti necessari affinché qualsiasi lavoratore, in caso di pericolo grave ed immediato per la propria sicurezza o per quella di altre persone e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, possa prendere le misure adeguate per evitare le conseguenze di tale pericolo, tenendo conto delle sue conoscenze e dei mezzi tecnici disponibili.
- e-bis) garantisce la presenza di mezzi di estinzione idonei alla classe di incendio ed al livello di rischio presenti sul luogo di lavoro, tenendo anche conto delle particolari condizioni in cui possono essere usati. L'obbligo si applica anche agli impianti di estinzione fissi, manuali o automatici, individuati in relazione alla valutazione dei rischi.

2. Ai fini delle designazioni di cui al comma 1, lettera b), il datore di lavoro tiene conto delle dimensioni dell'azienda e dei rischi specifici dell'azienda o della unità produttiva secondo i criteri previsti nei decreti di cui all'articolo 46.

3. I lavoratori non possono, se non per giustificato motivo, rifiutare la designazione. Essi devono essere formati, essere in numero sufficiente e disporre di attrezzature adeguate, tenendo conto delle dimensioni e dei rischi specifici dell'azienda o dell'unità produttiva. Con riguardo al personale della Difesa la formazione specifica svolta presso gli istituti o la scuole della stessa Amministrazione è abilitativa alla funzione di addetto alla gestione delle emergenze.

4. Il datore di lavoro deve, salvo eccezioni debitamente motivate, astenersi dal chiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato.

*Nota*

*(1) v. Art. 5, comma 1, d.lgs. 29 maggio 2017, n. 97*

**Art. 44 - Diritti dei lavoratori in caso di pericolo grave e immediato**

1. Il lavoratore che, in caso di pericolo grave, immediato e che non può essere evitato, si allontana dal posto di lavoro o da una zona pericolosa, non può subire pregiudizio alcuno e deve essere protetto da qualsiasi conseguenza dannosa.

2. Il lavoratore che, in caso di pericolo grave e immediato e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, prende misure per evitare le conseguenze di tale pericolo, non può subire pregiudizio per tale azione, a meno che non abbia commesso una grave negligenza.

...

**Art 45 - Primo soccorso**

...

**Art. 46 - Prevenzione incendi**

**Nota (2) (3)**

1. La prevenzione incendi è la funzione di preminente interesse pubblico, di esclusiva competenza statale, diretta a conseguire, secondo criteri applicativi uniformi sul territorio nazionale, gli obiettivi di sicurezza della vita umana, di incolumità delle persone e di tutela dei beni e dell'ambiente.

2. Nei luoghi di lavoro soggetti al presente decreto legislativo devono essere adottate idonee misure per prevenire gli incendi e per tutelare l'incolumità dei lavoratori.

3. Fermo restando quanto previsto dal decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139 e dalle disposizioni concernenti la prevenzione incendi di cui al presente decreto, i Ministri dell'interno, del lavoro e della previdenza sociale, in relazione ai fattori di rischio, adottano uno o più decreti nei quali sono definiti:

a) i criteri diretti atti ad individuare: (11)

1) misure intese ad evitare l'insorgere di un incendio ed a limitarne le conseguenze qualora esso si verifichi; (6) (9)

2) misure precauzionali di esercizio; (6) (9)

3) metodi di controllo e manutenzione degli impianti e delle attrezzature antincendio; (4) (7) (12)

4) criteri per la gestione delle emergenze; (5) (8)

b) le caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, compresi i requisiti del personale addetto e la sua formazione (1) (5) (8) (11)

4. Fino all'adozione dei decreti di cui al comma 3, continuano ad applicarsi i criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione delle emergenze nei luoghi di lavoro di cui al decreto del Ministro dell'interno in data 10 marzo 1998. (10)

5. Al fine di favorire il miglioramento dei livelli di sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro, ed ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera h), del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139, con decreto del Ministro dell'interno sono istituiti, presso ogni direzione regionale dei vigili del fuoco, dei nuclei specialistici per l'effettuazione di una specifica attività di assistenza alle aziende. Il medesimo decreto contiene le procedure per l'espletamento della attività di assistenza.

6. In relazione ai principi di cui ai commi precedenti, ogni disposizione contenuta nel presente decreto legislativo, concernente aspetti di prevenzione incendi, sia per l'attività di disciplina che di controllo, deve essere riferita agli organi centrali e periferici del Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, di cui agli articoli 1 e 2 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139. Restano ferme le rispettive competenze di cui all'articolo 13.

7. Le maggiori risorse derivanti dall'espletamento della funzione di controllo di cui al presente articolo, sono rassegnate al Corpo nazionale dei vigili per il miglioramento dei livelli di sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro.

**Note**

(1) Ministero dell'Interno - Dipartimento Vigili del Fuoco del soccorso pubblico e della difesa civile - Direzione centrale per la formazione, Circolare 23 febbraio 2011, n. 12653 - Formazione addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze (D.Lgs. 81/2008). Corsi di aggiornamento.

(2) Vedi Decreto Legislativo 29 maggio 2017, n. 97

(3) Vedi Glossario definizione Prevenzione Incendi

(4) In attuazione dell'Art. 3 lett. a punto 3 pubblicato il Decreto 1 Settembre 2021 (GU n.230 del 25.09.2021)

(5) In attuazione dell'Art. 3 lett. a punto 4 e lett. b pubblicato il Decreto 2 Settembre 2021 (GU n.237 del 04.10.2021)

(6) In attuazione dell'Art. 3 lett. a punto 1 e 2 pubblicato il Decreto 3 Settembre 2021 (GU n.259 del 29.10.2021)

(7) Circolare DCPREV 14804 del 06 ottobre 2021 recante Decreto 1 settembre 2021 - Primi chiarimenti

(8) Circolare DCPREV n. 15472 del 19 Ottobre 2021 recante Decreto 2 Settembre 2021 - Primi chiarimenti

(9) Circolare DCPREV 16700 dell'08 novembre 2021 recante Decreto 3 Settembre 2021 - Primi chiarimenti

(10) Il Decreto del Ministro dell'interno in data 10 marzo 1998 è abrogato dal 29 Ottobre 2022 (entrata in vigore del Decreto 3 Settembre 2021).

(11) Indicazioni applicative del DM 02 Settembre 2021.

(12) Decreto 15 Settembre 2022 Modifiche al Decreto 1 settembre 2021

**Decreto 2 settembre 2021**

## Decreto 2 settembre 2021

...

## Art. 2. Gestione della sicurezza antincendio in esercizio ed in emergenza

1. Il datore di lavoro adotta le misure di gestione della sicurezza antincendio in esercizio ed in emergenza, in funzione dei fattori di rischio incendio presenti presso la propria attività, secondo i criteri indicati negli allegati I e II, che costituiscono parte integrante del presente decreto.

**2. Nei casi sottoelencati il datore di lavoro predispone un piano di emergenza in cui sono riportate le misure di gestione della sicurezza antincendio in emergenza di cui al comma 1:**

- luoghi di lavoro ove sono occupati almeno dieci lavoratori;
- luoghi di lavoro aperti al pubblico caratterizzati dalla presenza contemporanea di più di cinquanta persone, indipendentemente dal numero dei lavoratori;
- luoghi di lavoro che rientrano nell'allegato I al decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151.

3. Nel piano di emergenza sono, altresì, riportati i nominativi dei lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e di gestione delle emergenze, o quello del datore di lavoro, nei casi di cui all'art. 34 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

**4. Per i luoghi di lavoro che non rientrano in nessuno dei casi indicati al comma 2, il datore di lavoro non è obbligato a redigere il piano di emergenza, ferma restando la necessità di adottare misure organizzative e gestionali da attuare in caso di incendio;** tali misure sono riportate nel documento di valutazione dei rischi o nel documento redatto sulla base delle procedure standardizzate di cui all'art. 29, comma 5, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

## Decreto 2 settembre 2021

...

## Allegato I GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO IN ESERCIZIO

(Articolo 2, comma 1)

## 1.1. Generalità

1. È obbligo del datore di lavoro fornire ai lavoratori un'adeguata informazione e formazione sui principi di base della prevenzione incendi e sulle azioni da attuare in presenza di un incendio, secondo le indicazioni riportate nel presente allegato.
2. Tutti i lavoratori esposti a rischi di incendio o di esplosione correlati al posto di lavoro, in relazione al livello di rischio a cui la mansione espone il lavoratore, devono ricevere una specifica ed adeguata formazione antincendio da parte del datore di lavoro.

## 1.2 Informazione e formazione antincendio

1. L'informazione e la formazione antincendio dei lavoratori deve essere effettuata sui seguenti argomenti:
  - a) i rischi di incendio e di esplosione legati all'attività svolta;
  - b) i rischi di incendio e di esplosione legati alle specifiche mansioni svolte;
  - c) le misure di prevenzione e di protezione incendi adottate nel luogo di lavoro con particolare riferimento a:
    - osservanza delle misure di prevenzione degli incendi e relativo corretto comportamento negli ambienti di lavoro;
    - accorgimenti comportamentali correlati agli scenari di emergenza (ad esempio, in relazione all'uso degli ascensori e delle porte e della connessa modalità di apertura);
  - d) l'ubicazione delle vie d'esodo;
  - e) le procedure da adottare in caso di incendio, ed in particolare informazioni inerenti:
    - le azioni da attuare in caso di incendio;
    - l'azionamento dell'allarme;
    - le procedure da attuare all'attivazione dell'allarme e di evacuazione fino al punto di raccolta in luogo sicuro;
    - la modalità di chiamata dei vigili del fuoco.
  - f) i nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze e primo soccorso;
  - g) il nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione.
2. L'informazione e la formazione devono essere basate sulla valutazione dei rischi, devono essere fornite al lavoratore all'atto dell'assunzione ed aggiornate nel caso in cui si verifichi un mutamento della situazione del luogo di lavoro che comporti una variazione della valutazione stessa.
3. L'informazione deve essere fornita e trasmessa in maniera tale che il lavoratore possa apprenderla facilmente. Adeguate e specifiche informazioni devono essere fornite agli addetti alla manutenzione e agli appaltatori per garantire che essi siano a conoscenza delle misure generali di sicurezza antincendio nel luogo di lavoro, delle azioni da adottare in caso di incendio e delle procedure di evacuazione.
4. Nei luoghi di lavoro di piccole dimensioni l'informazione può limitarsi ad avvisi riportati tramite apposita cartellonistica.
5. L'informazione e le istruzioni antincendio possono essere fornite ai lavoratori anche predisponendo avvisi scritti che riportino le azioni essenziali che devono essere attuate in caso di allarme. Tali istruzioni, a cui possono essere aggiunte delle semplici planimetrie indicanti le vie di esodo, devono essere collocate in punti opportuni per essere chiaramente visibili e opportunamente orientate.
6. Qualora ritenuto opportuno, gli avvisi devono essere riportati anche in lingue straniere.
7. La comunicazione deve essere accessibile a tutti, anche attraverso strumenti compatibili con specifiche esigenze dei lavoratori.

## 1.3 Preparazione all'emergenza

1. Nei luoghi di lavoro ove, ai sensi dell'articolo 2, comma 2 del presente decreto, ricorre l'obbligo della redazione del piano di emergenza connesso con la valutazione dei rischi, i lavoratori devono partecipare ad esercitazioni antincendio con cadenza almeno annuale, a meno di diverse indicazioni contenute nelle specifiche norme e regole tecniche di prevenzione incendi, per l'addestramento inerente le procedure di esodo e di primo intervento. Nei luoghi di lavoro di piccole dimensioni, tali esercitazioni devono prevedere almeno:
  - la percorrenza delle vie d'esodo;
  - l'identificazione delle porte resistenti al fuoco, ove esistenti;
  - l'identificazione della posizione dei dispositivi di allarme;
  - l'identificazione dell'ubicazione delle attrezzature di estinzione.
2. L'allarme dato in occasione delle esercitazioni non deve essere realmente indirizzato ai vigili del fuoco.

3. I lavoratori devono partecipare all'esercitazione e, qualora ritenuto opportuno, devono essere coinvolte anche le ulteriori persone presenti normalmente durante l'esercizio dell'attività (ad esempio utenti, pubblico, personale delle ditte di manutenzione, appaltatori).
4. Lo svolgimento delle esercitazioni deve tener conto di eventuali situazioni di notevole affollamento e della presenza di persone con specifiche esigenze.
5. I lavoratori la cui attività è essenziale al mantenimento delle condizioni della sicurezza del luogo di lavoro possono essere esclusi, a rotazione, dalle esercitazioni.
6. Il datore di lavoro dovrà effettuare un'ulteriore esercitazione in caso di:
  - adozione di provvedimenti per la risoluzione di gravi carenze emerse nel corso di precedenti esercitazioni;
  - incremento significativo del numero dei lavoratori o dell'affollamento (numero di presenze contemporanee);
  - modifiche sostanziali al sistema di esodo.
7. Il datore di lavoro deve documentare l'evidenza delle esercitazioni svolte.
8. Se nello stesso edificio coesistono più datori di lavoro, è necessaria la collaborazione e il coordinamento tra i soggetti occupanti l'edificio per la realizzazione delle esercitazioni antincendio

## Decreto 2 settembre 2021

### ALLEGATO II GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO IN EMERGENZA.

(Articolo 2, comma 1)

#### 2.1 Generalità

1. In tutti i luoghi di lavoro dove ricorra l'obbligo di cui all'articolo 2, comma 2, del presente decreto, il datore di lavoro predispone e tiene aggiornato un piano di emergenza, che deve contenere:

- a) le azioni che i lavoratori devono mettere in atto in caso di incendio;
- b) le procedure per l'evacuazione del luogo di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori e dalle altre persone presenti;
- c) le disposizioni per chiedere l'intervento dei vigili del fuoco e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo;
- d) le specifiche misure per assistere le persone con esigenze speciali.

2. Il piano di emergenza deve identificare un adeguato numero di addetti al servizio antincendio incaricati di sovrintendere e attuare le procedure previste. Il numero complessivo di personale designato alla gestione delle emergenze deve essere congruo, in relazione alle turnazioni e alle assenze ordinariamente prevedibili.

3. Il piano di emergenza deve essere aggiornato in occasione di ogni modifica che possa alterare le misure di prevenzione e protezione; l'aggiornamento deve prevedere l'informazione dei lavoratori ed il coinvolgimento degli addetti alla gestione dell'emergenza.

#### 2.2 Contenuti del piano di emergenza

**1. I fattori da tenere presenti nella compilazione e da riportare nel piano di emergenza sono:**

- a) le caratteristiche dei luoghi, con particolare riferimento alle vie di esodo;
- b) le modalità di rivelazione e di diffusione dell'allarme incendio;
- c) il numero delle persone presenti e la loro ubicazione;
- d) i lavoratori esposti a rischi particolari;
- e) il numero di addetti all'attuazione ed al controllo del piano nonché all'assistenza per l'evacuazione (addetti alla gestione delle emergenze, dell'evacuazione, della lotta antincendio, del primo soccorso);
- f) il livello di informazione e formazione fornito ai lavoratori.

**2. Il piano di emergenza deve essere basato su chiare istruzioni scritte e deve includere:**

- a) i compiti del personale di servizio incaricato di svolgere specifiche mansioni con riferimento alla sicurezza antincendio, quali, a titolo di esempio: telefonisti, custodi, capi reparto, addetti alla manutenzione, personale di sorveglianza;
- b) i compiti del personale cui sono affidate particolari responsabilità in caso di incendio;
- c) i provvedimenti necessari per assicurare che tutto il personale sia informato sulle procedure da attuare;
- d) le specifiche misure da porre in atto nei confronti di lavoratori esposti a rischi particolari;
- e) le specifiche misure per le aree ad elevato rischio di incendio;
- f) le procedure per la chiamata dei vigili del fuoco, per informarli al loro arrivo e per fornire la necessaria

assistenza durante l'intervento.

### 3. Il piano deve includere anche una o più planimetrie nelle quali sono riportati almeno:

- a) le caratteristiche distributive del luogo, con particolare riferimento alla destinazione delle varie aree, alle vie di esodo ed alle compartimentazioni antincendio;
- b) l'ubicazione dei sistemi di sicurezza antincendio, delle attrezzature e degli impianti di estinzione;
- c) l'ubicazione degli allarmi e della centrale di controllo;
- d) l'ubicazione dell'interruttore generale dell'alimentazione elettrica, delle valvole di intercettazione delle adduzioni idriche, del gas e di altri fluidi tecnici combustibili;
- e) l'ubicazione dei locali a rischio specifico;
- f) l'ubicazione dei presidi ed ausili di primo soccorso;
- g) i soli ascensori utilizzabili in caso di incendio.

4. Per più luoghi di lavoro ubicati nello stesso edificio, ma facenti capo a titolari diversi, i piani di emergenza devono essere coordinati.

5. In attuazione delle previsioni di specifiche norme e regole tecniche o per adottare più efficaci misure di gestione dell'emergenza in esito alla valutazione dei rischi, potrà essere predisposto un apposito centro di gestione delle emergenze.

6. È necessario evidenziare che gli ascensori non devono essere utilizzati per l'esodo, salvo che siano stati appositamente realizzati per tale scopo.

### 3 Assistenza alle persone con esigenze speciali in caso di incendio

1. Il datore di lavoro deve individuare le necessità particolari delle persone con esigenze speciali e ne tiene conto nella progettazione e realizzazione delle misure di sicurezza antincendio, nonché nella redazione delle procedure di evacuazione dal luogo di lavoro.

2. Occorre, altresì, considerare le altre persone con esigenze speciali che possono avere accesso nel luogo di lavoro, quali ad esempio le persone anziane, le donne in stato di gravidanza, le persone con disabilità temporanee ed i bambini.

3. Nel predisporre il piano di emergenza, il datore di lavoro deve prevedere una adeguata assistenza alle persone con esigenze speciali, indicando misure di supporto alle persone con ridotte capacità sensoriali o motorie, tra le quali adeguate modalità di diffusione dell'allarme, attraverso dispositivi sensoriali (luci, scritte luminose, dispositivi a vibrazione) e messaggi da altoparlanti (ad esempio con sistema EVAC).

#### *Nota:*

*Utile riferimento è la norma UNI EN 17210 - Accessibilità e fruibilità dell'ambiente costruito - Requisiti funzionali*

### 4 Misure semplificate per la gestione dell'emergenza

1. Per gli esercizi aperti al pubblico ove sono occupati meno di 10 lavoratori e caratterizzati dalla presenza contemporanea di più di 50 persone, ad esclusione di quelli inseriti in attività soggette ai controlli di prevenzione incendi e in edifici complessi caratterizzati da presenza di affollamento, il datore di lavoro può predisporre misure semplificate per la gestione dell'emergenza, costituite dalla planimetria prevista dal punto 2.2, numero 3) e da indicazioni schematiche contenenti tutti gli elementi previsti dai punti 2.2, numeri 1 e 2.

Il presente piano è stato elaborato secondo quanto previsto dalla normativa nazionale:

- D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, "Attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro".
- Decreto 2 Settembre 2021, Criteri per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed in emergenza e caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punto 4 e lettera b) del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.
- Circolare DCPREV n. 15472 del 19 Ottobre 2021 DM 2 settembre 2021 recante "Criteri per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed in emergenza e caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, ai sensi dell'articolo 46, comma 3, lettera a), punto 4 e lettera b) del decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81". Primi chiarimenti
- D.L. 3 giugno 2008, n. 97, convertito con modificazioni dalla Legge 2 agosto 2008, n. 129;
- D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133;
- D.L. 30 dicembre 2008, n. 207, convertito con modificazioni dalla Legge 27 febbraio 2009, n. 14;
- Legge 18 giugno 2009, n. 69;
- Legge 7 luglio 2009, n. 88;
- D.Lgs. 3 agosto 2009, n. 106;
- Legge 26 febbraio 2010, n. 25;
- D.L. 31 maggio 2010, n. 78;
- D.L. 30 dicembre 2009, n. 194, convertito, con modificazioni, dalla L. 26 febbraio 2010, n. 25;
- D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla L. 30 luglio 2010, n. 122;
- L. 4 giugno 2010, n. 96.
- D.M. 15 luglio 2003, n. 388, "Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale, in attuazione dell'articolo 15, comma 3, del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni".
- D.P.R. 1 agosto 2011, n. 151 "Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122"
- Decreto 3 agosto 2015 "Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139".
- Tabella attività Prevenzione Incendi e Regole Tecniche DPR 151/2011.

Nell'elaborazione del piano si è tenuto conto anche di altre disposizioni normative nazionali e di indicazioni approvate e pubblicate dalle Regioni, dall'(ex) ISPESL, dall'INAIL o da organismi territoriali paritetici.

## 2. I possibili rischi

Per la stesura del presente piano, sono stati valutati i seguenti possibili rischi:

- a) incendio all'interno dell'edificio
- b) incendio che si sviluppa nelle vicinanze e che potrebbero coinvolgere l'edificio
- c) episodio sismico
- d) crollo e/o cedimenti strutturali dell'edificio
- e) crollo e/o cedimenti strutturali di edificio contiguo
- f) inquinamento atmosferico dovuto a cause esterne
- g) presenza reale o presunta, di ordigno esplosivo
- h) scoppio di ordigno esplosivo
- i) qualsiasi altra causa ritenuta pericolosa dal responsabile dell'emergenza per l'incolumità della popolazione

### I possibili scenari di emergenza

#### **Incendio**

Le cause ed i pericoli di incendio più comuni sono:

- a) deposito di sostanze infiammabili (ad es. prodotti per pulizia) e combustibili (ad es. carta) in luogo non idoneo (ad esempio in locali tecnologici, locale quadro elettrico, ecc.)
- b) accumulo di rifiuti, carta o altro materiale combustibile che può essere incendiato accidentalmente o deliberatamente (ad es. cestini dei rifiuti negli uffici)
- c) uso di impianti ed apparecchiature elettriche difettose o non adeguatamente protette
- d) riparazioni o modifiche di impianti elettrici effettuate da persone non qualificate
- e) presenza di apparecchiature elettriche sotto tensione anche quando non sono utilizzate (ad esempio macchine per il caffè)
- f) utilizzo non corretto di apparecchi di riscaldamento portatili (ad esempio stufette elettriche)
- g) ostruzione delle aperture di ventilazione di apparecchi di riscaldamento, macchinari, apparecchiature elettriche e di ufficio
- h) presenza di fiamme libere in aree ove sono proibite (ad esempio sigarette accese, candele profumate ecc.)
- i) negligenze di appaltatori o degli addetti alla manutenzione (es. lavorazioni a caldo quali utilizzo di mola o saldatura in presenza di materiali combustibili o infiammabili)
- j) eventi dolosi

In base alla presenza di materiali e fonti di innesco, alcuni locali possono essere considerati a rischio. Deve essere valutato se, in considerazione della compartimentazione dei locali a rischio, un eventuale incendio si può mantenere localizzato per un lasso di tempo sufficiente alla completa evacuazione delle zone a rischio e dell'intero edificio, nonché all'arrivo dei soccorsi esterni (incendio localizzato). In caso contrario deve essere considerata la probabilità che si verifichi un incendio diffuso, con propagazione di fumi.

#### **Guasti agli impianti (fuga di gas, esplosione, danni causati dall'acqua)**

Il riscaldamento della sala Palace è effettuato senza l'ausilio di gas. Anche danni dovuti a fuoriuscite accidentali di acqua, da tubi guasti possono causare situazioni pericolose.

#### **Terremoto**

La vicinanza ad aree a sismicità ipotizzabile o accertata deve far prendere in considerazione la possibilità di effetti.

#### **Inondazioni, frane e slavine, danni causati dall'acqua**

Anche inondazioni o altre catastrofi possono portare a situazioni di emergenza, per le quali devono essere previste adeguate misure da adottare.

#### **Malessere / lesioni a persone**

Possibili, anche per la presenza di pubblico all'interno della sala congressi

--

Aree a rischio specifico

Le aree a rischio presenti, sono costituite da:

servizi tecnologici	(impianto di riscaldamento, cabina elettrica)

### 3. Analisi del rischio incendio

<b>Rischio incendio</b>	L'attività è classificata a rischio incendio (1): <input type="checkbox"/> Livello 1 <input checked="" type="checkbox"/> Livello 2 <input type="checkbox"/> Livello 3
-------------------------	--

**Nota (1) Livelli attività Formazione Decreto 2 settembre 2021 - Decreto GSA**

Attività di livello 3	Attività di livello 2	Attività di livello 1
<b>p. 3.2.2</b>	<b>p. 3.2.3</b>	<b>p. 3.2.4</b>
<p>1. Ricadono in tale fattispecie almeno le seguenti attività:</p> <p>a) stabilimenti di "soglia inferiore" e di "soglia superiore" come definiti all'articolo 3, comma 1, lettere b) e c) del decreto legislativo 26 giugno 2015, n. 105;</p> <p>b) fabbriche e depositi di esplosivi;</p> <p>c) centrali termoelettriche;</p> <p>d) impianti di estrazione di oli minerali e gas combustibili;</p> <p>e) impianti e laboratori nucleari;</p> <p>f) depositi al chiuso di materiali combustibili aventi superficie superiore a 20.000 m<sup>2</sup> ;</p> <p>g) attività commerciali ed espositive con superficie aperta al pubblico superiore a 10.000 m<sup>2</sup> ;</p> <p>h) aerostazioni, stazioni ferroviarie, stazioni marittime con superficie coperta accessibile al pubblico superiore a 5.000 m<sup>2</sup> ; metropolitane in tutto o in parte sotterranee;</p> <p>i) interporti con superficie superiore a 20.000 m<sup>2</sup> ;</p> <p>j) alberghi con oltre 200 posti letto;</p> <p>k) strutture sanitarie che erogano prestazioni in regime di ricovero ospedaliero o residenziale a ciclo continuativo o diurno; case di riposo per anziani;</p> <p>l) scuole di ogni ordine e grado con oltre 1.000 persone presenti;</p> <p>m) uffici con oltre 1.000 persone presenti;</p> <p>n) cantieri temporanei o mobili in sotterraneo per la costruzione, manutenzione e riparazione di gallerie, caverne, pozzi ed opere simili di lunghezza superiore a 50 metri;</p> <p>o) cantieri temporanei o mobili ove si impiegano esplosivi;</p> <p>p) stabilimenti ed impianti che effettuano stoccaggio di rifiuti, ai sensi dell'articolo 183, comma 1, lettera aa) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, nonché operazioni di trattamento di rifiuti, ai sensi dell'articolo 183, comma 1, lettera s) del medesimo decreto legislativo; sono esclusi i rifiuti inerti come definiti dall'articolo 2,</p>	<p>1. Ricadono in tale fattispecie almeno le seguenti attività:</p> <p>a) i luoghi di lavoro compresi nell'allegato I al decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151, con esclusione delle attività di livello 3;</p> <p>b) i cantieri temporanei e mobili ove si detengono ed impiegano sostanze infiammabili e si fa uso di fiamme libere, esclusi quelli interamente all'aperto.</p> <p>2. I corsi di formazione e i corsi di aggiornamento per gli addetti operanti nelle sopra riportate attività devono essere basati sui contenuti e la durata riportati nei punti 3.2.5 e 3.2.6 per i corsi di <b>tipo 2 (FOR o AGG)</b>.</p>	<p>1. Rientrano in tale categoria di attività quelle non presenti nelle fattispecie indicate ai precedenti punti e dove, in generale, le sostanze presenti e le condizioni di esercizio offrono scarsa possibilità di sviluppo di focolai e ove non sussistono probabilità di propagazione delle fiamme.</p> <p>2. I corsi di formazione e i corsi di aggiornamento per gli addetti operanti nelle soprariportate attività devono essere basati sui contenuti e le durate riportati nei punti 3.2.5 e 3.2.6 per i corsi di <b>tipo 1 (FOR o AGG)</b>.</p>

<p>comma 1, lettera e) del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36.</p> <p>2. I corsi di formazione e i corsi di aggiornamento per gli addetti operanti nelle sopra riportate attività devono essere basati sui contenuti e la durata riportati nei punti 3.2.5 e 3.2.6 per i corsi di tipo 3 (FOR o AGG).</p>																
<p><b>Rischi legati alla sismicità</b></p>	<p>La zona è classificata come:</p> <p><input type="checkbox"/> <b>Zona 1</b> - E' la zona più pericolosa. ...</p> <p><input type="checkbox"/> <b>Zona 2</b> - In questa zona forti terremoti sono possibili.</p> <p><input type="checkbox"/> <b>Zona 3</b> - In questa zona i forti terremoti sono meno probabili rispetto alla zona 1 e 2.</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> <b>Zona 4</b> - E' la zona meno pericolosa: la probabilità che capiti un terremoto è molto bassa.</p>															
<p><b>Rischio da urbanizzazione</b></p>	<p>Nelle vicinanze sono presenti i seguenti impianti industriali a rischio:</p> <p><input type="checkbox"/> SI</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> NO</p>															
<p><b>Macchinari ad alta potenza presenti in locali tecnici non presidiati</b></p>	<table border="1"> <thead> <tr> <th data-bbox="469 1160 983 1267">Impianto</th> <th data-bbox="987 1160 1433 1267">Ubicazione interruttore o valvola di stacco</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="469 1274 983 1346"><input checked="" type="checkbox"/> centrale di condizionamento</td> <td data-bbox="987 1274 1433 1346"></td> </tr> <tr> <td data-bbox="469 1352 983 1424"><input type="checkbox"/> cabina elettrica di trasformazione</td> <td data-bbox="987 1352 1433 1424"></td> </tr> <tr> <td data-bbox="469 1431 983 1503"><input type="checkbox"/> macchinario degli ascensori</td> <td data-bbox="987 1431 1433 1503"></td> </tr> <tr> <td data-bbox="469 1509 983 1581"><input type="checkbox"/> impianto di produzione acqua calda</td> <td data-bbox="987 1509 1433 1581"></td> </tr> <tr> <td data-bbox="469 1588 983 1659"><input type="checkbox"/> caldaia impianto riscaldamento</td> <td data-bbox="987 1588 1433 1659"></td> </tr> <tr> <td data-bbox="469 1666 983 1738"><input type="checkbox"/> sottostazione di riscaldamento</td> <td data-bbox="987 1666 1433 1738"></td> </tr> </tbody> </table>		Impianto	Ubicazione interruttore o valvola di stacco	<input checked="" type="checkbox"/> centrale di condizionamento		<input type="checkbox"/> cabina elettrica di trasformazione		<input type="checkbox"/> macchinario degli ascensori		<input type="checkbox"/> impianto di produzione acqua calda		<input type="checkbox"/> caldaia impianto riscaldamento		<input type="checkbox"/> sottostazione di riscaldamento	
Impianto	Ubicazione interruttore o valvola di stacco															
<input checked="" type="checkbox"/> centrale di condizionamento																
<input type="checkbox"/> cabina elettrica di trasformazione																
<input type="checkbox"/> macchinario degli ascensori																
<input type="checkbox"/> impianto di produzione acqua calda																
<input type="checkbox"/> caldaia impianto riscaldamento																
<input type="checkbox"/> sottostazione di riscaldamento																
<p><b>Altre reti</b></p>	<table border="1"> <thead> <tr> <th data-bbox="469 1765 983 1872">Reti</th> <th data-bbox="987 1765 1433 1872">Ubicazione interruttore o valvola di stacco</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="469 1879 983 1951"> <ul style="list-style-type: none"> <li>• quadro elettrico generale</li> </ul> </td> <td data-bbox="987 1879 1433 1951"></td> </tr> <tr> <td data-bbox="469 1957 983 2029"><input type="checkbox"/> quadri elettrici di piano/ala</td> <td data-bbox="987 1957 1433 2029"></td> </tr> <tr> <td data-bbox="469 2036 983 2101"><input type="checkbox"/> rete distribuzione gas infiammabili</td> <td data-bbox="987 2036 1433 2101"></td> </tr> </tbody> </table>		Reti	Ubicazione interruttore o valvola di stacco	<ul style="list-style-type: none"> <li>• quadro elettrico generale</li> </ul>		<input type="checkbox"/> quadri elettrici di piano/ala		<input type="checkbox"/> rete distribuzione gas infiammabili							
Reti	Ubicazione interruttore o valvola di stacco															
<ul style="list-style-type: none"> <li>• quadro elettrico generale</li> </ul>																
<input type="checkbox"/> quadri elettrici di piano/ala																
<input type="checkbox"/> rete distribuzione gas infiammabili																

	<input type="checkbox"/> alimentazione fluidi combustibili della centrale termica			
	<input checked="" type="checkbox"/> impianto idrico ad uso civile			
	<input type="checkbox"/> rete idranti			
<b>Individuazione delle aree di rischio interno</b>	<b>Rischio dovuto a carico d'incendio:</b>			
Piano	Stanza	Fonte di rischio	Informazioni utili	Misure specifiche
Terra	Loc quadri	Elettrico	//	Addetti formati
<b>Rischi specifici (chimici, biologici, ecc.):</b>				
Piano	Stanza	Fonte di rischio	Informazioni utili	Misure specifiche
N/A				
<b>Lavoratori esposti a rischi particolari:</b>				
Nominativo	Recapito	Fonte di rischio	Informazioni utili	Misure specifiche
N/A				
I lavoratori chiamati ad operare nella sala sono i dipendenti Comunali				
<b>Misure di prevenzione del rischio interno</b>	<input checked="" type="checkbox"/> <b>affissione delle planimetrie di evacuazione con l'indicazione di:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- uscite di emergenza e direzione per raggiungerle</li> <li>- estintori interni</li> <li>- pulsanti di allarme</li> <li>- posizione cassette del pronto soccorso e pacchetti di medicazione</li> <li>- punti di calma per disabili</li> </ul>			

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- destinazione d'uso di ogni locale</li> <li>- personale responsabile di ogni locale</li> <li><input checked="" type="checkbox"/> disponibilità delle piantine dei pericoli con l'indicazione di:             <ul style="list-style-type: none"> <li>- presenza di pericoli nei singoli locali della struttura</li> <li>- pulsante di sgancio e/o valvole di intercettazioni dei gas tecnici, dell'acqua</li> <li>- sistemi di rilevazione fumo e di spegnimento automatico</li> <li>- interruttori elettrici di sezionamento generali</li> <li>- pulsanti di sgancio dei condizionatori e delle prese d'aria in genere</li> <li>- centralina sistema d'allarme</li> </ul> </li> <li><input checked="" type="checkbox"/> affissione delle planimetrie dell'area con l'indicazione di:             <ul style="list-style-type: none"> <li>- i varchi ed i punti di raccolta</li> </ul> </li> <li><input checked="" type="checkbox"/> affissione cartelli con l'indicazione dei numeri di emergenza</li> <li><input type="checkbox"/> affissione protocolli di evacuazioni</li> <li><input checked="" type="checkbox"/> guida rapida per la gestione della centralina antincendio</li> <li><input type="checkbox"/> impianto di rilevamento fumi per i locali a medio carico di incendio</li> <li><input type="checkbox"/> impianto di spegnimento incendi per i locali ad alto carico di incendio</li> <li><input type="checkbox"/> impianto di rilevamento delle fughe di gas</li> <li><input type="checkbox"/> zone filtro a prova di fumi</li> <li><input type="checkbox"/> verifica continua del rispetto dello spazio adibito alle vie di fuga</li> </ul>														
<p><b>Compartimentazioni antincendio</b></p>	<p>Sono state definite le seguenti zone di compartimentazione:</p> <table border="1" data-bbox="469 1323 1426 1731"> <thead> <tr> <th style="text-align: center;">Zona</th> <th style="text-align: center;">Note</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Piano terra</td> <td>Compartimento unico</td> </tr> <tr> <td> </td> <td> </td> </tr> <tr> <td> </td> <td> </td> </tr> <tr> <td> </td> <td> </td> </tr> <tr> <td> </td> <td> </td> </tr> <tr> <td> </td> <td> </td> </tr> </tbody> </table>	Zona	Note	Piano terra	Compartimento unico										
Zona	Note														
Piano terra	Compartimento unico														
<p><b>Attività per cui è richiesto il certificato prevenzioni incendi</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li><input checked="" type="checkbox"/> 65.1.B – locale di pubblico spettacolo con capienza di 148 posti</li> </ul>														
<p><b>Presenza di persone con difficoltà in caso di emergenza</b></p>	<p>Tra gli utenti abituali si rileva la presenza di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input checked="" type="checkbox"/> persone con problemi di mobilità che necessitano di ausili (carrozzina)</li> <li><input checked="" type="checkbox"/> persone con problemi di mobilità che non utilizzano ausili (carrozzina)</li> </ul>														

	<input type="checkbox"/> persone con vista limitata <input type="checkbox"/> persone con udito limitato <input type="checkbox"/> persone con capacità cognitive ridotte <input checked="" type="checkbox"/> anziani <input type="checkbox"/> stranieri che non hanno conoscenza della lingua in cui è espressa la cartellonistica (italiano ed event. inglese) <input checked="" type="checkbox"/> utenti esterni che non hanno familiarità con i luoghi e le relative vie di esodo
--	--

Decreto 2 settembre 2021

ALLEGATO II  
 GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO IN EMERGENZA.  
 (Articolo 2, comma 1)

### 3. Assistenza alle persone con esigenze speciali in caso di incendio

1. Il datore di lavoro deve individuare le necessità particolari delle persone con esigenze speciali e ne tiene conto nella progettazione e realizzazione delle misure di sicurezza antincendio, nonché nella redazione delle procedure di evacuazione dal luogo di lavoro.

2. Occorre, altresì, considerare le altre persone con esigenze speciali che possono avere accesso nel luogo di lavoro, quali ad esempio le persone anziane, le donne in stato di gravidanza, le persone con disabilità temporanee ed i bambini.

3. Nel predisporre il piano di emergenza, il datore di lavoro deve prevedere una adeguata assistenza alle persone con esigenze speciali, indicando misure di supporto alle persone con ridotte capacità sensoriali o motorie, tra le quali adeguate modalità di diffusione dell'allarme, attraverso dispositivi sensoriali (luci, scritte luminose, dispositivi a vibrazione) e messaggi da altoparlanti (ad esempio con sistema EVAC). *Nota:*

*Utile riferimento è la norma UNI EN 17210 - Accessibilità e fruibilità dell'ambiente costruito - Requisiti funzionali*

### 4 Misure semplificate per la gestione dell'emergenza

1. Per gli esercizi aperti al pubblico ove sono occupati meno di 10 lavoratori e caratterizzati dalla presenza contemporanea di più di 50 persone, ad esclusione di quelli inseriti in attività soggette ai controlli di prevenzione incendi e in edifici complessi caratterizzati da presenza di affollamento, il datore di lavoro può predisporre misure semplificate per la gestione dell'emergenza, costituite dalla planimetria prevista dal punto 2.2, numero 3) e da indicazioni schematiche contenenti tutti gli elementi previsti dai punti 2.2, numeri 1 e 2.

## 4. Organizzare l'emergenza

Obiettivi:

- affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per contenerne gli effetti.
- pianificare le azioni necessarie a proteggere le persone da eventi negativi di provenienza sia interna che esterna.
- coordinare i servizi di emergenza con le risorse disponibili.
- fornire informazioni quanto più dettagliate ai mezzi di soccorso.

## 4.1 Classificazione delle emergenze

Emergenze generiche:

- incendio
- allagamento
- cortocircuito elettrico
- infortunio o malore

Varie altre di natura più specifica:

- rischio chimico
- rischio biologico
- fughe di gas
- esplosioni
- lesioni strutturali dell'edificio

Vengono gestite senza dare l'evacuazione completa:

- principio d'incendio
- presenze di siringhe
- presenza di nidi di vespe
- presenza di altri animali pericolosi
- blocco degli ascensori
- crolli di grosse scaffalature

## 4.2 Classificazione delle emergenze esterne

Emergenze generiche:

- terremoto
- azioni criminose
- atti terroristici
- incendio esterno
- telefonate anonime (ordigno esplosivo...)

Varie altre di natura più specifica:

- frane
- alluvione
- emergenza tossico-nociva
- altro

## 5. Descrizione dei luoghi di lavoro

Sala congressi ubicata al piano terreno del complesso abitativo "Palace" di Spotorno. L'accesso avviene da pubblica via (Aurelia). Sono disponibili 2 ingressi ed una via di fuga contrapposta, che porta alla corte del palazzo e poi in pubblica via.

### 5.1 Composizione dei piani

E' presente un unico piano destinato alle attività Comunali. IL resto del palazzo è nella disponibilità dell'Amministratore.

#### PIANO INTERRATO

Autorimessa (non di pertinenza Comunale e a servizio del Palazzo)

#### PIANO TERRA

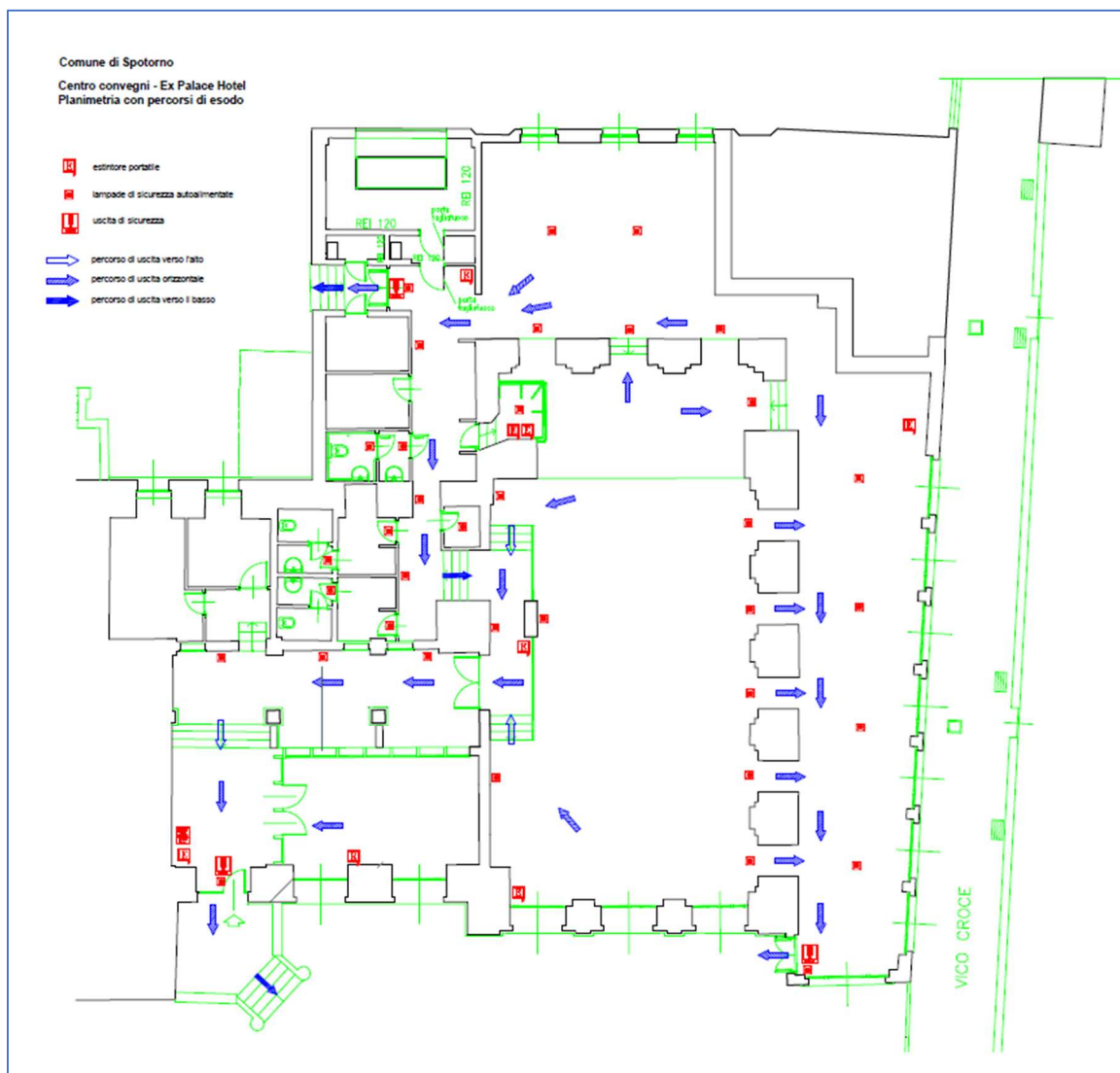
Sala congressi / uffici.

Biblioteca Comunale (altro compartimento)

#### PIANI OLTRE IL PRIMO

Appartamenti di civile abitazione

#### Planimetria



## 5.2 Affollamento

Riportare, possibilmente in maniera schematica, l'affollamento ipotizzabile di ogni piano (con riferimento alle persone normalmente presenti) e dell'intero edificio, in relazione alle eventuali diverse fasce orarie.

Specificare, e possibilmente quantificare, anche il numero di persone occasionalmente presenti (es. sale riunioni, uffici con attività di sportello ecc.), in relazione alle eventuali diverse fasce orarie.

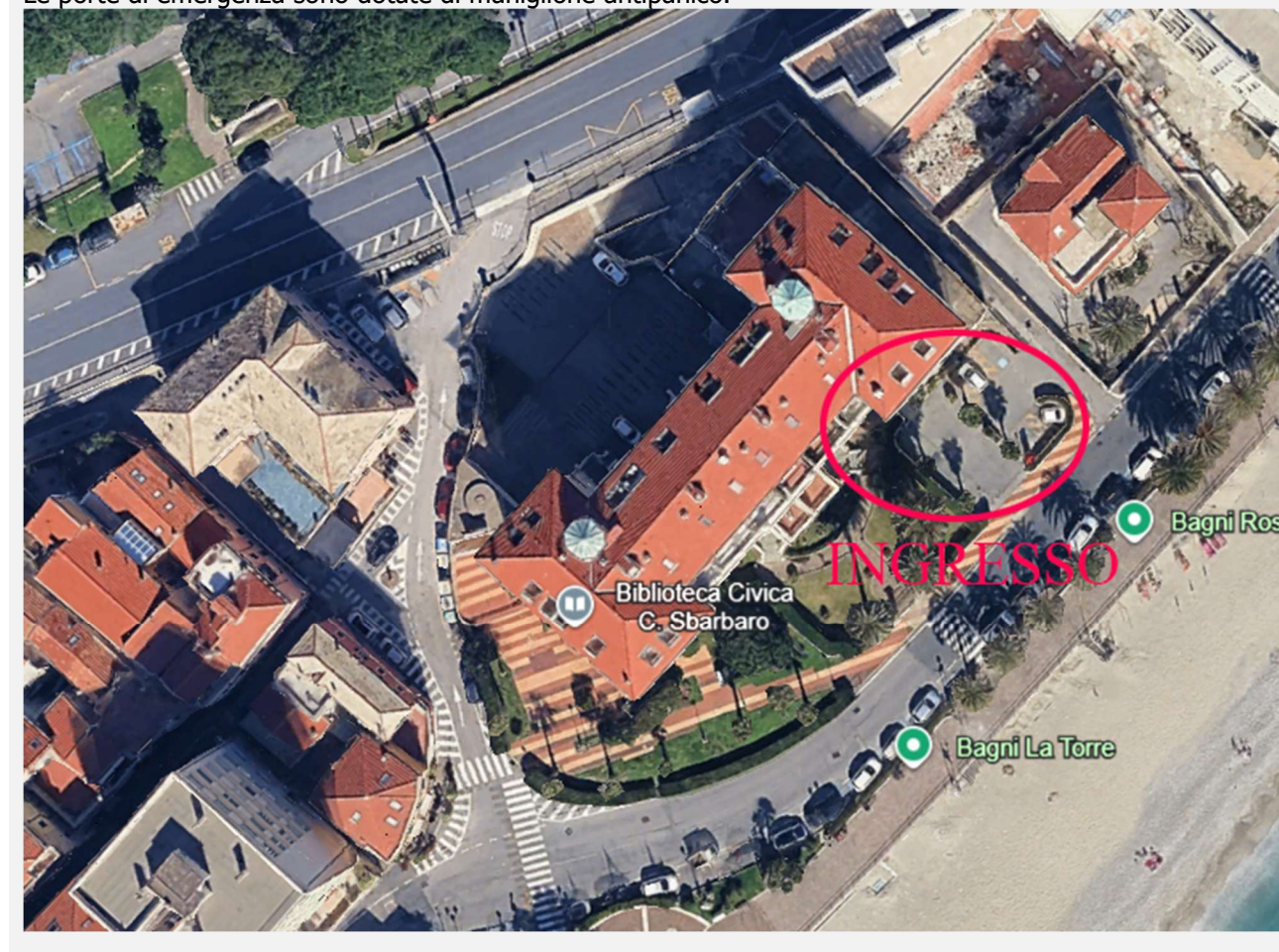
	Piano interrato	Piano terra	Primo Piano	Secondo Piano	Sottotetto
Massimo affollamento ipotizzabile	N/A	134 + 15	//	//	//
N. uscite di sicurezza verso l'esterno	N/A	3			

## 5.3 Locali a rischio specifico e compartimentazioni

Nella sala congressi non sono svolte attività a rischio ai fini antincendio

## 5.4 Sistema viario esterno ed accessi

L'accesso è previsto dalla via Aurelia, attraverso una piccola corte del complesso "Palace" ed un cancello. Di fronte è presente una delle vie di fuga, usufruibile anche dai disabili. IL complesso "Palace" sorge tra la Via Aurelia, Vicolo Croce e la strada di scorrimento. Le porte di emergenza sono dotate di maniglione antipanico.



## 5.5 Collegamenti verticali

Non sono previsti collegamenti verticali, in quanto la sala è ubicata al piano terreno senza altri collegamenti verticali.

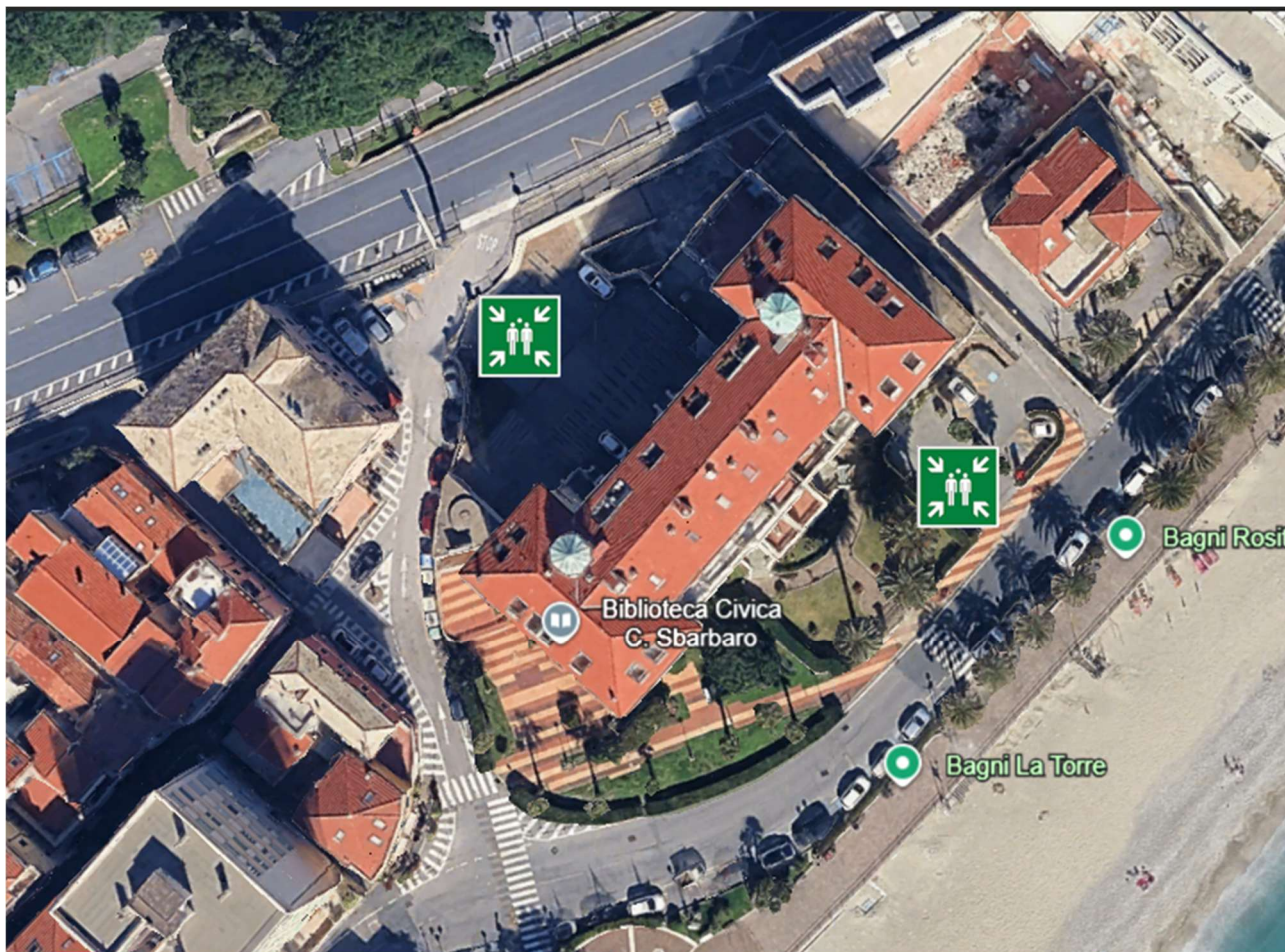
## 5.6 Luoghi sicuri

Il luogo sicuro è un ambiente protetto dagli effetti di un incendio dotato di adeguate caratteristiche di resistenza al fuoco. Attualmente all'interno della sala non sono previsti luoghi sicuri.

## 5.7 Punto di raccolta

È il luogo in cui, in caso di evacuazione dell'edificio, il personale deve raccogliersi. Le caratteristiche di questa zona devono essere le seguenti:

- prossimità all'edificio evacuato ma sufficiente distanza da esso per rappresentare un luogo sicuro
- facile e sicura raggiungibilità da ogni uscita di emergenza (possibilmente senza attraversare strade aperte al traffico)
- facile raggiungibilità da parte dei mezzi di soccorso, senza però intralciare l'intervento dei soccorritori sull'edificio.



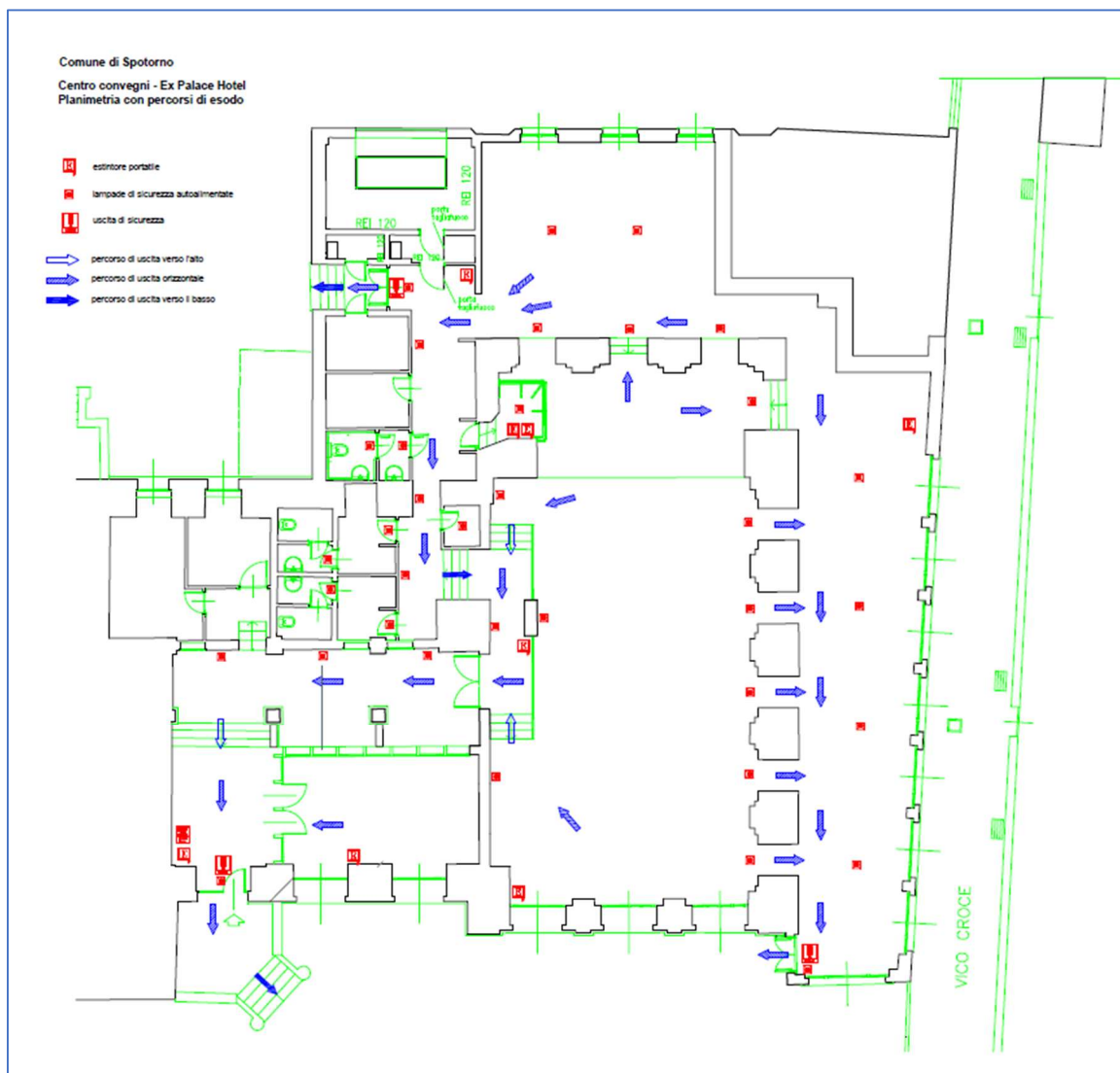
Ci sono 2 punti di ritrovo correlate alle vie di esodo interne.

Da notare che sulla via di fuga posta dietro la sala di proiezione (lato strada di scorrimento) l'apertura del cancello avviene automaticamente, oppure con la pressione sul pulsante indicato nella foto sottostante posto in prossimità dell'accesso pedonale.



## 5.8 Vie di esodo

I percorsi di esodo sono funzionali alla posizione delle persone. Le frecce blu dell'immagine sottostante illustrano la logica dell'evacuazione, spalmata sulle 3 vie di esodo presenti nella sala.



## Check list Vie e uscite di emergenza

Realizzata secondo le procedure standardizzate ai sensi degli artt. 17, 28, 29 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i (rif. All. IV)

Requisito	Check
Le vie e le uscite di emergenza rimangono sempre sgombrare per consentire di raggiungere il più rapidamente possibile un luogo sicuro? <i>Nota 1</i>	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
In caso di pericolo tutti i posti di lavoro possono poter essere evacuati rapidamente e in piena sicurezza da parte dei lavoratori?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Il numero, la distribuzione e le dimensioni delle vie e delle uscite di emergenza sono adeguate alle dimensioni dei luoghi di lavoro, alla loro ubicazione, alla loro destinazione d'uso, alle attrezzature in essi installate, nonché al numero massimo di persone che possono essere presenti in detti luoghi?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Le vie e le uscite di emergenza hanno altezza minima di m 2,0 e larghezza minima conforme alla normativa vigente in materia antincendio? <i>Nota 2</i>	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Le vie e le uscite di emergenza, nonché le vie di circolazione e le porte che vi danno accesso sono ostruite da oggetti in modo da poter essere utilizzate in ogni momento senza impedimenti?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Le vie e le uscite di emergenza sono evidenziate da apposita segnaletica, conforme alle disposizioni vigenti, durevole e collocata in luoghi appropriati?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Le vie e le uscite di emergenza che richiedono un'illuminazione sono dotate di un'illuminazione di sicurezza di intensità sufficiente, che entri in funzione in caso di guasto dell'impianto elettrico? <i>Nota 3</i>	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Le aperture esistenti nel suolo o nel pavimento dei luoghi, degli ambienti di lavoro o di passaggio, comprese le fosse ed i pozzi, sono provviste di solide coperture o di parapetti normali, atti ad impedire la caduta di persone? Quando dette misure non siano attuabili, le aperture sono munite di apposite segnalazioni di pericolo?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Le aperture nelle pareti, che permettono il passaggio di una persona e che presentano pericolo di caduta per dislivelli superiori ad un metro, sono provviste di solida barriera o munite di parapetto normale? <i>Nota 4</i>	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
L'altezza minima delle vie e delle uscite verso un luogo sicuro è di m 2?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
La larghezza minima delle vie e delle uscite verso un luogo sicuro è multipla di 0,60 m e non inferiore a 1,20 m?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Le vie e le uscite d'emergenza sono segnalate e mantenute sgombrare da qualsiasi materiale?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Le planimetrie del piano d'emergenza sono esposte ed indicano la/le via/e di fuga?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Lungo le vie di uscita sono ubicati estintori portatili fissati a muro (o su piantana) in prossimità delle uscite?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Lungo le vie di uscita sono predisposti estintori portatili in numero adeguato e di capacità estinguente adeguata all'entità di rischio dell'attività?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
E' presente almeno un estintore per piano?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
La distanza da percorrere per utilizzare un estintore è inferiore a 30 m?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
E' presente un sistema di allarme atto da segnalare pericolo di incendio?	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO

*Nota 1* - Si intende per:

**via di emergenza:** percorso senza ostacoli al deflusso che consente alle persone che occupano un edificio o un locale di raggiungere un luogo sicuro;

**uscita di emergenza:** passaggio che immette in un luogo sicuro;

**luogo sicuro:** luogo nel quale le persone sono da considerarsi al sicuro dagli effetti determinati dall'incendio o altre situazioni di emergenza;

**larghezza di una porta o luce netta di una porta:** larghezza di passaggio al netto dell'ingombro dell'anta mobile in posizione di massima apertura se scorrevole, in posizione di apertura a 90 gradi se incernierata (larghezza utile di passaggio).

*Nota 2* - Qualora le uscite di emergenza siano dotate di porte, queste devono essere apribili nel verso dell'esodo e, qualora siano chiuse, devono poter essere aperte facilmente ed immediatamente da parte di qualsiasi persona che abbia bisogno di utilizzarle in caso di emergenza. L'apertura delle porte delle uscite di emergenza nel verso dell'esodo non è richiesta quando possa determinare pericoli per passaggio di mezzi o per altre cause, fatta salva l'adozione di altri accorgimenti

adeguati specificamente autorizzati dal Comando provinciale dei vigili del fuoco competente per territorio. Le porte delle uscite di emergenza non devono essere chiuse a chiave quando sono presenti lavoratori in azienda, se non nei casi specificamente autorizzati dagli organi di vigilanza. 1.5.8. Nei locali di lavoro e in quelli destinati a deposito è vietato adibire, quali porte delle uscite di emergenza, le saracinesche a rullo, le porte scorrevoli verticalmente e quelle girevoli su asse centrale.

*Nota 3* - Gli edifici che sono costruiti o adattati interamente per le lavorazioni che presentano pericoli di esplosioni o specifici rischi di incendio alle quali sono adibiti più di cinque lavoratori devono avere almeno due scale distinte di facile accesso o rispondere a quanto prescritto dalla specifica normativa antincendio. Per gli edifici già costruiti si dovrà provvedere in conformità, quando non ne esista l'impossibilità accertata dall'organo di vigilanza: in quest'ultimo caso sono disposte le misure e cautele ritenute più efficienti. Le deroghe già concesse mantengono la loro validità salvo diverso provvedimento dell'organo di vigilanza. Per i luoghi di lavoro già utilizzati prima del 1° gennaio 1993 non si applica la disposizione contenuta nel punto 1.5.4, ma gli stessi devono avere un numero sufficiente di vie ed uscite di emergenza.

*Nota 4* - Per le finestre sono consentiti parapetti di altezza non minore di cm. 90 quando, in relazione al lavoro eseguito nel locale, non vi siano condizioni di pericolo.

## 5.9 Accesso all'edificio da parte dei mezzi di soccorso

Indicare il percorso d'accesso all'edificio da parte dei Vigili del Fuoco.

Per valutare se l'accesso da parte dei Vigili del Fuoco è praticabile, indicare se vengono soddisfatti i seguenti requisiti:

Larghezza dell'accesso:	3,5 m
Altezza libera dell'accesso:	4,0 m
Raggio di volta:	12,00 m
Pendenza:	non superiore al 15%
Resistenza al carico della zona di accesso:	20 t

## 5.10 Mezzi d'estinzione

### 1. Estintori a polvere



Tutti i luoghi di lavoro sono dotati di un adeguato numero di presidi antincendio, distribuiti in modo uniforme nell'area da proteggere e ubicati in posizione facilmente accessibile e visibile; appositi cartelli segnalatori, inoltre, ne facilitano l'individuazione anche a distanza; detti presidi, comunque, sono riportati sulle planimetrie.

I presidi antincendio sono sottoposti a regolari controlli e interventi di manutenzione, in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa.

Mezzi d'estinzione	n.	Ubicazione
Idranti sopra suolo esterni (attacco autopompa)		
Attacco rete idrica antincendio		
Idranti a muro UNI 45		
Estintori	7	Piano terra come da planimetria
Impianto di rilevazione incendi		
Impianto di spegnimento automatico		
Impianto di allarme / comunicazione	1	Pulsanti presenti nella sala
Pulsante di sgancio tensione	1	Esterno
Valvola intercettazione gas metano		
Saracinesca acqua		
Presidi di emergenza		
Presidio di primo soccorso	1	Presente DM 388/2003

## 5.11 Sistemi di rilevazione e d'allarme

### 1) Pulsanti di allarme



Sono presenti e adeguatamente segnalati i pulsanti di allarme manuali della sala.

Il pannello di controllo è presente in stanza adiacente i bagni.

Indicare se i segnali d'allarme automatici (da impianti di rilevazione) e manuali (da pulsante d'allarme) giungono su un pannello di controllo unificato, ed eventualmente indicarne l'ubicazione.

Per l'ubicazione dei dispositivi di rilevazione e allarme fare riferimento alle planimetrie.

## 5.12 Segnale d'evacuazione

Il segnale di evacuazione è un suono continuo chiaramente udibile in tutta la sala.

## 5.13 Segnale di cessato allarme



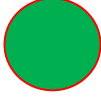
Non è previsto suono di cessato allarme. Lo stesso viene dato dagli addetti presenti interrompendo il segnale della sirena.

## 5.14 Planimetrie

Gli elaborati grafici da allegare al piano saranno quelli da esporre nei luoghi di lavoro, ad utilizzo del personale e dell'eventuale utenza esterna.

Le planimetrie devono contenere informazione su:

percorsi di fuga	
posizione dei mezzi di spegnimento (estintori ed idranti)	
posizione del quadro elettrico principale (o dell'interruttore elettrico generale)	

<p>posizione del punto di raccolta</p>	
<p>posizione dei pulsanti di allarme</p>	
<p>posizione di chi legge la planimetria ("<b>Voi siete qui</b>")</p>	

## 5.15 Segnaletica di emergenza ISO 7010 (Serie E e F)

Le indicazioni sulla planimetria devono essere chiare ed intuitive. A tal fine si suggerisce di:

- limitare le scritte ed i segni grafici all'essenziale (eliminare le scritte che non siano strettamente finalizzate alla comprensione del disegno, rendere evidenti i muri con colore scuro, eliminare le frecce che rappresentano il verso di salita delle scale se creano confusione con le frecce utilizzate per i percorsi d'esodo);
- indicare i percorsi di fuga in maniera inequivocabile fino al punto di raccolta con una linea preferibilmente verde (colore intuitivamente collegato ad una situazione di sicurezza), lungo la quale posizionare a distanza opportuna le frecce di direzione;
- utilizzare per identificare i mezzi di spegnimento e le uscite di sicurezza la simbologia della segnaletica di sicurezza installata.

Ad esempio: prevedere possibilmente la stampa su un formato UNI A3 (42 cm x 29.7 cm), utilizzando preferibilmente una scala metrica 1:100 (privilegiando eventualmente la scala sul formato e rappresentando eventualmente solo la porzione di edificio interessata dal piano). L'importante è che siano chiaramente identificabili i percorsi d'esodo, le uscite di sicurezza, gli estintori e gli idranti; prevedere anche una breve legenda della planimetria.

Il criterio di scelta dell'orientamento delle planimetrie da esporre nei luoghi di lavoro è quello che permette di visualizzare intuitivamente la via di fuga dalla posizione di chi legge (ad es. a destra, a sinistra, alle proprie spalle). L'orientamento di ogni planimetria deve essere quindi scelto dopo aver individuato l'esatto punto in cui questa sarà collocata.

La norma **ISO 23601:2020 Safety identification - Escape and evacuation plan signs - Annex A** definisce le caratteristiche principali delle planimetrie di emergenza (escape plan).

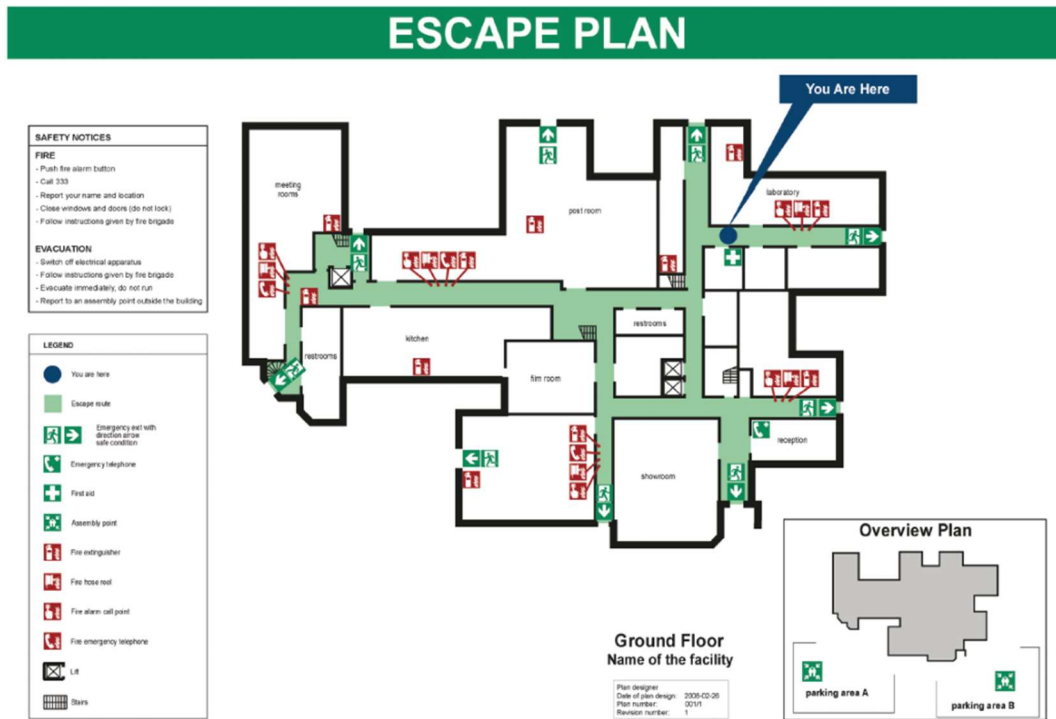
Le planimetrie di emergenza contengono informazioni relative ai presidi antincendio, alle vie di fuga, all'evacuazione e al soccorso degli occupanti l'edificio. Possono essere utilizzate anche dalle forze di intervento in caso di emergenza.

La norma non sostituisce i disegni per l'uso da parte dei servizi di sicurezza esterni e neppure i disegni tecnici per l'uso da parte di specialisti.

La norma **ISO 23601:2020** Identificazione di sicurezza - Planimetrie per l'emergenza stabilisce i principi generali di progettazione delle planimetrie per l'emergenza.

**Le caratteristiche principali delle planimetrie di emergenza (escape plan) sono:**

- L'esatta posizione dell'utilizzatore (voi siete qui)
  - La planimetria di emergenza deve essere a colori
  - La scala è 1:250 per locali ampi - 1:100 per locali piccoli/medi - 1:350 per singole stanze
  - Per ogni piano tutte le zone devono essere sufficientemente illustrate
  - Deve essere illuminato per almeno 50 lux con almeno 5 lux in caso di illuminazione di emergenza
  - Per i colori di sicurezza il minimo valore della resa-colore Ra deve essere superiore a 40
  - Lo sfondo deve essere bianco o fosforescente
  - Le dimensioni devono essere UNI A3 ed UNI A4 nelle singole stanze
  - Le planimetrie devono essere di data aggiornata
  - L'orientamento deve essere a sinistra e destra rispetto alla persona che osserva
  - Eventuali indicazioni di impianti ed attrezzature antincendio devono avere simbologia ISO 7010
  - La corretta direzione di esodo è indicata con una freccia
  - Deve avere una legenda essenziale e semplice
  - Deve avere un titolo evidente e standardizzato: planimetria di emergenza
  - Deve indicare il punto di raccolta
  - Le frecce ed i percorsi di esodo devono essere colorati di verde
- La planimetria deve essere posizionata:
- Nei luoghi dove gli occupanti possono conoscere il significato ed acquisire confidenza
  - In ogni piano all'ingresso principale
  - Vicino ad ascensori e scale
  - In ogni stanza, in base alle modalità di occupazione (familiarità, veglia, difficoltà di movimento ...)
  - Nelle principali intersezioni



Planimetrie per l'emergenza ai sensi del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 (sicurezza luoghi di lavoro), sono previste dal Decreto 2 Settembre 2021, nei seguenti casi:





(\*) Per gli esercizi aperti al pubblico ove sono occupati meno di 10 lavoratori e caratterizzati dalla presenza contemporanea di più di 50 persone (non soggette a PE)

Fig. 3 - Planimetrie previste Decreto 2 Settembre 2021

## 6. Comunicazioni dell'emergenza

<p>Sistemi di comunicazione dell'emergenza</p>	<p><b>Procedure generiche per gli eventi <u>interni</u></b></p> <p>Chiunque rilevi una situazione di pericolo deve:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. dare l'allarme a voce alle persone circostanti</li> <li>2. avvisare il personale della sala, con la collaborazione dei presenti</li> <li>3. azionare il pulsante di allarme</li> </ol> <p><b>Procedure generiche per gli eventi <u>provenienti dall'esterno</u></b></p> <p>Chiunque rilevi una situazione di pericolo deve:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. avvisare il personale della sala</li> </ol>
<p>Sistemi automatici di comunicazione dell'emergenza</p>	<p><b>Sistemi automatici di rilevamento:</b></p> <p><input type="checkbox"/> fumo o incendio</p> <p><input type="checkbox"/> gas</p> <p><input type="checkbox"/> allagamento</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> intrusione</p> <p><b>Ubicazione delle centrali di controllo:</b></p> <p>Suddivisione in zone e copertura dei sistemi di rilevamento:</p> <p><input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No</p>
<p>Attivazione segnale</p>	<p><b>Attivazione manuale del segnale di emergenza:</b></p> <p><input checked="" type="checkbox"/> mediante pulsanti rossi di allarme</p> <p><input type="checkbox"/> tramite _____</p> <p><b>Procedure automatiche conseguenti:</b></p> <p><input checked="" type="checkbox"/> segnale di emergenza e di evacuazione</p> <p><input type="checkbox"/> messaggio telefonico preregistrato</p> <p><input type="checkbox"/> sistema di spegnimento automatico per le zone:</p>
<p>Segnale di emergenza ed evacuazione</p>	<p><b>Segnale:</b></p> <p><input checked="" type="checkbox"/> ottico: es. lampeggiante, messaggio su monitor, cartelli luminosi (differenziati per l'allarme incendio e fuga di gas)</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> acustico: es. messaggio vocale preregistrato, sistema di amplificazione, sirena (suono intermittente differenziato per l'allarme incendio e fuga di gas), megafono, allarme vocale</p> <p>I segnali di emergenza ed evacuazione sono:</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> comuni</p> <p><input type="checkbox"/> differenziati</p>

	<p>e si distinguono dai segnali di:</p> <p><input type="checkbox"/> allarme antintrusione</p> <p><input type="checkbox"/> rilevamento gas</p> <p><input type="checkbox"/> blocco ascensori</p> <p><input type="checkbox"/> allagamento</p> <p><input type="checkbox"/> bagno disabili</p> <p>Inoltre del segnale d'allarme:</p> <p><input type="checkbox"/> alla sezione tecnica (in orario di servizio)</p> <p><input type="checkbox"/> al servizio di vigilanza (attivo 24h)</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Altro: nessun inoltro</p>
Comunicazioni telefoniche	Non previste, se non manualmente con i telefoni cellulari a disposizione degli addetti
Comunicazioni tra il punto di coordinamento dell'emergenza e l'area di raccolta	<p><input checked="" type="checkbox"/> tramite cellulari personali</p> <p><input type="checkbox"/> tramite il telefono _____ disponibile in prossimità del punto di raccolta</p>
Sistema codificato per la richiesta di soccorso	Procedura standard di chiamata soccorso ("Sono XXX, chiamo da YYY, sta succedendo ZZZ)
Segnale di allarme mediante centralino	N/A
Richiesta di intervento tramite il numero unico della vigilanza (attivo 24h su 24)	Non presente
Richiesta di assistenza telefonica	<div style="display: flex; align-items: center;">  <div style="margin-left: 20px;"> <p><b>NUMERO UNICO EUROPEO</b></p> </div> </div> <div style="display: flex; align-items: center; margin-top: 10px;">  <div style="margin-left: 20px;"> <p><b>PRONTO SOCCORSO</b></p> </div> </div>

	<div style="display: flex; flex-direction: column; align-items: center;"> <div style="display: flex; align-items: center; margin-bottom: 10px;">  <div style="margin-left: 10px;"><b>POLIZIA - PRONTO INTERVENTO</b></div> </div> <div style="display: flex; align-items: center; margin-bottom: 10px;">  <div style="margin-left: 10px;"><b>CARABINIERI</b></div> </div> <div style="display: flex; align-items: center; margin-bottom: 10px;">  <div style="margin-left: 10px;"><b>VIGILI DEL FUOCO</b></div> </div> <div style="display: flex; align-items: center; margin-bottom: 10px;">  <div style="margin-left: 10px;"><b>POLIZIA LOCALE</b></div> </div> <div style="display: flex; align-items: center; margin-bottom: 10px;">  <div style="margin-left: 10px;"><b>OSPEDALE CIVILE</b></div> </div> <div style="display: flex; align-items: center;">  <div style="margin-left: 10px;"><b>GUARDIA MEDICA</b></div> </div> </div>
<p>Gestione falso allarme</p>	<p>In caso di falso allarme il l'addetto deve:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- tacitare il sistema di allarme</li> <li>- avvisare l'utenza presso il punto di raccolta, lungo il percorso per raggiungerla o quella ancora presente all'interno dell'edificio</li> <li>- analizzare la causa e adottare le misure idonee per evitare il ripetersi del problema</li> </ul> <p>In caso di un periodo con frequenti falsi allarmi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- al suono dell'allarme l'utenza raggiunge comunque il punto di raccolta.</li> </ul>

## 6.1 Gestione delle emergenze specifiche

La corretta esecuzione delle istruzioni e delle procedure di seguito elencate è basilare per la salvaguardia della salute e sicurezza delle persone presenti nel contesto aziendale.

### Centrale operativa

La centrale operativa dell'emergenza è situata presso il locale, scelto per la favorevole posizione e per lo spazio a disposizione; infatti, in caso di emergenza, esso è facilmente raggiungibile dai responsabili, dagli addetti e, più in generale, da coloro che sono impegnati a fronteggiare l'emergenza.

Nei locali destinati a centrale operativa sono disponibili i seguenti documenti ed attrezzature:

- Planimetrie dettagliate dei luoghi;
- Telefoni per chiamate esterne;

### 6.1.1 Procedura per chiamata di emergenza interna

Al verificarsi di un evento o una situazione di pericolo, chiunque ne venga a conoscenza deve dare l'allarme ed avvisare immediatamente un addetto dell'Ente o chi da lui preposto.

-

### 6.1.2 Procedura per chiamata di emergenza sanitaria

Al verificarsi di un'emergenza sanitaria che richieda l'intervento di strutture di soccorso esterne, chiunque ne venga a conoscenza deve chiamare la centrale operativa di EMERGENZA SANITARIA; il numero da digitare, in qualsiasi momento del giorno e della notte, è il 118. La chiamata deve essere condotta con calma fornendo con la maggiore chiarezza possibile tutte le informazioni richieste.

All'atto della chiamata specificare:

- il proprio nome e cognome, eventualmente la propria qualifica;
- la denominazione dell'azienda, il luogo dell'incidente, l'indirizzo completo e il numero di telefono da cui si effettua la chiamata;
- le indicazioni su come raggiungere il luogo;
- il tipo di attività in corso, con una breve descrizione della stessa;
- il tipo di infortunio verificatosi, con una breve descrizione della dinamica; le condizioni dell'infortunato o degli infortunati, se sono coscienti, se sono visibili emorragie, fratture agli arti, ecc.

All'atto della chiamata, inoltre:

- chiedere il nome dell'operatore (nel caso fosse necessario richiamare) e interrompere la chiamata solo su richiesta dello stesso;
- annotare l'ora esatta della chiamata;

Prima dell'arrivo dei soccorsi predisporre quanto necessario per agevolare l'ingresso dei relativi mezzi.

All'arrivo dei soccorsi è opportuno che uno dei soccorritori si rechi presso il pronto soccorso, insieme all'infortunato, al fine di fornire informazioni dettagliate sulla dinamica dell'infortunio.

### 6.1.3 Procedura per chiamata ai VIGILI del FUOCO

Al verificarsi di un'emergenza che richieda l'intervento dei vigili del fuoco, chiunque ne venga a conoscenza

deve chiamare la centrale operativa dei VIGILI DEL FUOCO; il numero da digitare, in qualsiasi momento del giorno e della notte, è il **115**.

All'atto della chiamata specificare:

- il proprio nome e cognome, eventualmente la propria qualifica;
- la denominazione dell'azienda, il luogo dell'incidente, l'indirizzo completo e il numero di telefono da cui si effettua la chiamata;
- le indicazioni su come raggiungere il luogo;
- il tipo di incendio (piccolo, medio, grande);
- la presenza di persone in pericolo (sì, no, dubbio);
- il locale o zona interessata dall'incendio;
- il tipo di materiale che brucia;
- il tipo di impianto antincendio esistente.

All'atto della chiamata, inoltre:

- chiedere il nome dell'operatore (nel caso fosse necessario richiamare) e interrompere la chiamata solo su richiesta dello stesso;
- annotare l'ora esatta della chiamata;

Prima dell'arrivo dei Vigili del Fuoco predisporre quanto necessario per agevolare l'ingresso dei relativi mezzi.

Al loro arrivo, tenersi a disposizione e collaborare con essi; fornire, con la massima esattezza possibile, ogni utile indicazione sull'ubicazione e natura dell'incendio, sulla destinazione dei locali interessati, sulle sostanze coinvolte, sull'esistenza e natura di altre possibili fonti di rischio limitrofe (serbatoi di infiammabili, tubazioni gas, sostanze tossiche o radioattive, ecc.), nonché sulla consistenza ed ubicazione delle risorse idriche.

#### 6.1.4 Procedura per chiamata di pronto intervento

Al verificarsi di un'emergenza che richieda la presenza del Pronto Intervento, chiunque ne venga a conoscenza deve chiamare la centrale operativa di PRONTO INTERVENTO; il numero da digitare, in qualsiasi momento del giorno e della notte, è il **112**.

All'atto della chiamata specificare:

- il proprio nome e cognome, eventualmente la propria qualifica;
- la denominazione dell'azienda, il luogo dell'incidente, l'indirizzo completo e il numero di telefono da cui si effettua la chiamata;
- le indicazioni su come raggiungere il luogo;
- il motivo della chiamata. All'atto della chiamata, inoltre:
- chiedere il nome dell'operatore (nel caso fosse necessario richiamare) e interrompere la chiamata solo su richiesta dello stesso;
- annotare l'ora esatta della chiamata;

Prima dell'arrivo del Pronto Intervento predisporre quanto necessario per agevolare l'ingresso dei relativi mezzi.

## 7. Procedure di evacuazione

Chiunque si accorga di una possibile emergenza	Deve dare immediatamente il preallarme alle persone circostanti avvisando il personale dell'Ente presente nella sala.
Addetti antincendio	<p>Ricevuto l'allarme devono:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. l'addetto più anziano e formato assume la gestione dell'emergenza</li> <li>2. eseguire compiti impartiti dal coordinatore nella zona assegnata</li> <li>3. relazionare la situazione incontrata</li> </ol> <p>Qualora:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- raggiungendo il punto di coordinamento individuino l'origine del problema, valutato contenibile in sicurezza con gli strumenti disponibili e la formazione ricevuta, ritengano opportuno procedere alla gestione diretta dell'emergenza</li> <li>- oppure ravvisino l'urgenza di intraprendere iniziative in zone a rischio diverse da quelle assegnatigli dal coordinatore</li> </ul> <p>devono prioritariamente far comunicare al coordinatore dell'emergenza la propria nuova zona d'azione.</p> <p>Alcuni compiti prevedono procedure ben definite:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <u>contenimento incendio</u>: agiscono secondo la formazione ricevuta e solo se dotati degli strumenti adatti, senza mai mettere a repentaglio la propria vita; è preferibile che operino con il supporto di un altro addetto in posizione arretrata e con un frequente cambio della squadra</li> <li>- <u>evacuazione di piano</u>: agiscono da "chiudi-fila" verificando lo sgombero di ogni stanza e la chiusura di porte e finestre</li> <li>- <u>area di raccolta</u>: accompagnano l'utenza, la informano, organizzano l'assistenza e l'appello dei partecipanti, comunicando continuamente le informazioni sui dispersi al coordinatore dell'emergenza</li> <li>- <u>chiusura reti ed impianti</u>: operano secondo le procedure comunicate dai servizi tecnici dell'Ente, cercando prioritariamente di mettersi in contatto con loro tramite il servizio di vigilanza. In caso di incendio danno precedenza alla chiusura del sistema di ventilazione dell'edificio. Non eseguono il distacco dell'energia elettrica dell'edificio senza aver prima verificato l'assenza di persone negli ascensori.</li> </ul>
Addetti primo soccorso	<p>Ricevuto l'allarme devono:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. raggiungere il coordinatore nel punto di coordinamento</li> <li>2. eseguire compiti impartiti dal coordinatore nella zona assegnata</li> <li>3. rientrare nel punto di coordinamento al termine delle operazioni</li> <li>4. relazionare la situazione incontrata</li> <li>5. rimettersi a disposizione del coordinatore dell'emergenza</li> </ol> <p>Qualora:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- raggiungendo il punto di coordinamento individuino delle persone da assistere</li> <li>- oppure ravvisino l'urgenza di intraprendere iniziative in zone a rischio diverse da quelle assegnatigli dal coordinatore</li> </ul> <p>devono prioritariamente far comunicare al coordinatore dell'emergenza la propria nuova zona d'azione.</p>

	<p>In mancanza di soggetti da assistere rimangono a disposizione del coordinatore per altri tipi di incarichi (es. accompagnamento disabili, assistenza presso l'area di raccolta, evacuazione di piano, ecc.).</p>
<p>Addetti evacuazioni disabili</p>	<p>Ricevuto il preallarme raggiungono il disabile assegnato. Nel caso in cui venga impartito il comando di evacuazione assistono il disabile seguendo le procedure personalizzate concordate.</p> <p>Quando non sono assegnati ad un disabile specifico, o hanno già portato all'esterno il proprio assistito, si informano sulla presenza nell'edificio di eventuali altre persone con problemi di disabilità (anche temporanei, come persone con arti fratturati o anziani con difficoltà motorie) per offrire il proprio supporto.</p> <p>Assistenza alle persone a mobilità ridotta:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Uscita mediante la pedana lato Via Aurelia che conduce al punto di ritrovo.</li> </ul> <p>Altri suggerimenti utili per l'assistenza alle persone a mobilità ridotta:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- essere in grado di posizionare le mani in punti di presa specifici, per consentire il trasferimento della persona in modo sicuro</li> <li>- assumere posizioni di lavoro corrette, che salvaguardino la schiena dei soccorritori</li> <li>- essere in grado di interpretare le necessità della persona da affiancare ed offrire la collaborazione necessaria.</li> </ul> <p>Assistenza alle persone con visibilità limitata:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- in caso di evacuazione del luogo di lavoro, occorre che un addetto guidi le persone con visibilità menomata o limitata</li> <li>- un lavoratore, appositamente incaricato, deve assistere queste persone durante tutto il periodo dell'emergenza</li> </ul> <p>Altri suggerimenti utili per l'assistenza alle persone con visibilità limitata:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- prendere sottobraccio la persona interessata e accompagnarla avendo cura di non tirare e di non spingere la stessa fornendo tutte le indicazioni sulla presenza di scale, porte e di eventuali ostacoli o sul percorso che si sta effettuando</li> <li>- annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile fin da quando si entra nell'ambiente in cui è presente la persona da aiutare</li> <li>- parlare naturalmente, senza gridare, e direttamente verso l'interlocutore, senza interporre una terza persona, descrivendo l'evento e la reale situazione di pericolo</li> <li>- offrire assistenza lasciando che la persona vi spieghi di cosa ha bisogno</li> <li>- descrivere in anticipo le azioni da intraprendere</li> <li>- lasciare che la persona afferri leggermente il braccio o la spalla per farsi guidare</li> <li>- nell'invitare un non vedente a sedersi, guidare prima la mano di quest'ultima affinché tocchi lo schienale del sedile</li> <li>- qualora si ponesse la necessità di guidare più persone con le stesse difficoltà, invitatele a tenersi per mano</li> </ul> <p>Assistenza alle persone con udito limitato:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- esiste la possibilità che non sia percepito il segnale di allarme, perciò un incaricato deve verificare che l'avviso sia stato recepito correttamente</li> </ul> <p>Altri suggerimenti utili per l'assistenza alle persone con udito limitato:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- per consentire al sordo una buona lettura labiale, la distanza ottimale nella conversazione non deve mai superare il metro e mezzo</li> <li>- nel parlare tenere ferma la testa e, possibilmente, il viso di chi parla deve essere al livello degli occhi della persona sorda</li> </ul>

- parlare distintamente, ma senza esagerare, avendo cura di non storpiare la pronuncia: la lettura labiale, infatti, si basa sulla pronuncia corretta
- la velocità del discorso inoltre deve essere moderata: né troppo in fretta, né troppo adagio
- usare possibilmente frasi corte, semplici ma complete, esposte con un tono normale di voce (non occorre gridare). E' necessario mettere in risalto la parola principale della frase usando espressioni del viso in relazione al tema del discorso
- non tutti i suoni della lingua sono visibili sulle labbra: fare in modo che la persona sorda possa vedere tutto ciò che è visibile sulle labbra
- quando si usano nomi di persona, località o termini inconsueti, la lettura labiale è molto difficile. In alternativa, si può scrivere la parola in stampatello su di un foglio
- anche se la persona sorda porta le protesi acustiche, non sempre riesce a percepire perfettamente il parlato, occorre dunque comportarsi seguendo le regole di comunicazione appena esposte;
- per la persona sorda è difficile seguire una conversazione di gruppo o una conferenza senza interprete. Occorre quindi aiutarlo a capire almeno gli argomenti principali attraverso la lettura labiale, trasmettendo parole e frasi semplici e accompagnandole con gesti naturali.

Altri suggerimenti utili per l'assistenza alle persone con difficoltà cognitive:

- la persona può non essere completamente in grado di percepire il pericolo
- molti di loro non posseggono l'abilità della letto-scrittura
- la percezione visiva di istruzioni scritte o di pannelli può essere confusa
- il loro senso di direzione potrebbe essere limitato, ragion per cui potrebbero avere bisogno di qualcuno che li accompagni durante il percorso
- istruzioni e le informazioni devono essere suddivise in semplici fasi successive
- bisogna usare segnali semplici o simboli immediatamente comprensibili, ad esempio segnali grafici universali
- spesso nel disabile cognitivo la capacità a comprendere il linguaggio parlato è abbastanza sviluppata ed articolata, anche se sono presenti difficoltà di espressione. Si raccomanda pertanto di spiegare sempre e direttamente alla persona le operazioni che si effettueranno in situazione d'emergenza
- ogni individuo deve essere trattato come un adulto che ha un problema di apprendimento.

Utenza  
esterna

Al suono dell'allarme debbono:

1. abbandonare gli ambienti lasciando borse, zaini e altri effetti personali ingombranti
2. uscire seguendo i percorsi di esodo indicazioni nelle planimetrie di evacuazione
3. seguire le istruzioni del personale presente
4. aiutare le eventuali altre persone con problemi di disabilità
5. se costretti ad attendere i soccorsi presso uno spazio calmo, cercare di avvisare gli addetti o i mezzi di soccorso
6. raggiungere il punto di raccolta (dovendo percorrere una via utilizzata anche per l'accesso dei mezzi di soccorso proseguire in fila indiana)
7. collaborare per quanto possibile con gli addetti presso il punto di raccolta per individuare eventuali assenti
8. non abbandonare il punto di raccolta fino al cessato allarme

	<p>Se un utente gode di una sufficiente preparazione professionale nell'ambito di gestione delle emergenze (medico, vigile del fuoco, forze dell'ordine, ecc.) è invitato a mettersi a disposizione del coordinatore dell'emergenza.</p>
Lavoratori	<p>Al suono dell'allarme deve:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. interrompere il lavoro</li> <li>2. porre posto in sicurezza attrezzature e materiali in uso, rimuovendo quelle che potrebbero costituire intralcio alle operazioni di soccorso</li> <li>3. seguire le istruzioni del personale presente</li> <li>4. uscire dall'edificio seguendo le procedure di emergenza generali</li> </ol> <p>Una volta raggiunto il luogo di raccolta attende istruzioni e fornisce chiarimenti sulla eventuale pericolosità delle lavorazioni che stava effettuando.</p>
Utenza con problemi di disabilità	<p>Al suono dell'allarme debbono:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. contattare il proprio accompagnatore, chiedere aiuto alle persone presenti o mettersi in contatto con qualcuno del personale per chiedere un supporto</li> <li>2. seguire le istruzioni del personale</li> <li>3. abbandonare gli ambienti lasciando borse, zaini e altri effetti personali ingombranti</li> <li>4. se costretti ad attendere i soccorsi presso uno spazio calmo, cercare di avvisare gli addetti o i mezzi di soccorso</li> <li>5. raggiungere il punto di raccolta (dovendo percorrere una via utilizzata anche per l'accesso dei mezzi di soccorso, è opportuno proseguire in fila indiana)</li> <li>6. collaborare per quanto possibile con gli addetti presso il punto di raccolta per individuare eventuali assenti;</li> <li>7. non abbandonare il punto di raccolta fino al cessato allarme</li> </ol> <p>Se un utente gode di una sufficiente preparazione professionale nell'ambito di gestione delle emergenze (medico, vigile del fuoco, polizia, ecc.) è invitato a mettersi a disposizione del coordinatore dell'emergenza.</p>
Evacuazione	<p>Al suono dell'allarme piano per piano, seguendo i percorsi di esodo segnalati dalle indicazioni di colore verde che indicano i percorsi d'esodo, come riportato sulle planimetrie</p>
Evacuazione a zone	<p><input checked="" type="checkbox"/> non è ammessa l'evacuazione a zone</p> <p><input type="checkbox"/> è ammessa l'evacuazione a zone, così definite:</p>

## 8. Norme di comportamento per tipo di incidente

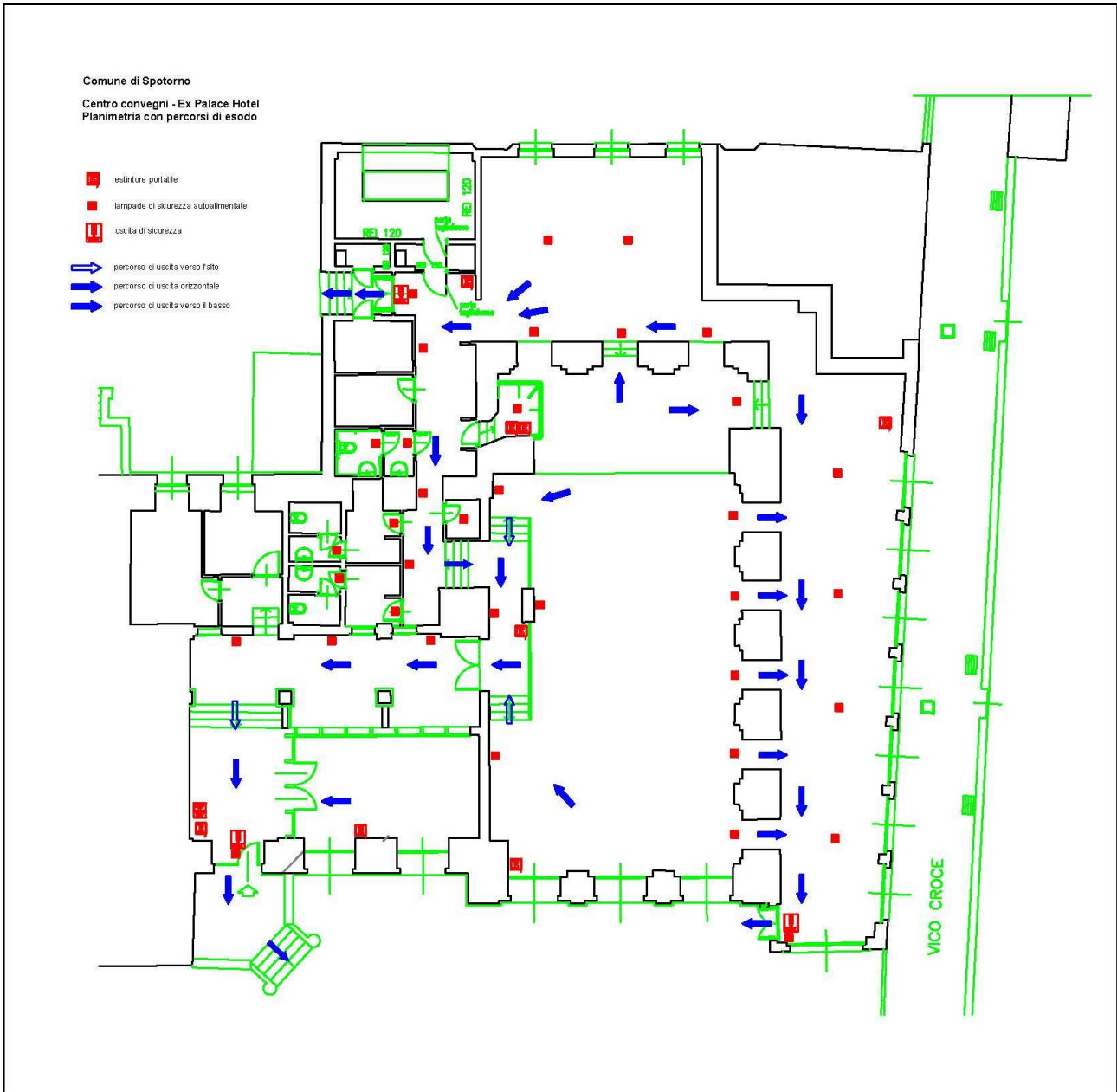
<p>In caso di incendio</p>	<p>Chiunque avvisti un incendio deve:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. dirigendosi verso il telefono, dare l'allarme a voce alle persone circostanti</li> <li>2. avvisare il personale della sala, con la collaborazione dei presenti nel seguente ordine: <ul style="list-style-type: none"> <li>- il preposto responsabile dell'ambiente</li> <li>- i responsabili della struttura</li> <li>- gli addetti antincendio</li> </ul> </li> <li>3. Azionare il pulsante di allarme</li> </ol> <p>Il personale accorso, se formato, attrezzato e comunque nella possibilità di operare in condizioni di sicurezza, deve:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- se si tratta di un <u>piccolo principio di incendio</u>: <ul style="list-style-type: none"> <li>- accertarsi che sia stato dato il preallarme agli addetti presenti</li> <li>- iniziare immediatamente l'opera di spegnimento</li> </ul> </li> <li>- se il focolaio non è spento in 3-5 minuti: <ul style="list-style-type: none"> <li>- attivare il sistema di allarme antincendio che darà come esito l'evacuazione dell'edificio</li> <li>- o confermare la richiesta di intervento ai vigili del fuoco</li> </ul> </li> <li>- se il fuoco è domato nei minuti successivi: <ul style="list-style-type: none"> <li>- avvisare i mezzi di soccorso del cessato allarme</li> </ul> </li> <li>- se vi sono persone intossicate o ustionate: <ul style="list-style-type: none"> <li>- richiedere l'intervento del pronto soccorso sanitario</li> </ul> </li> </ul>
<p>In caso di allagamento</p>	<p>Chiunque si accorga di un principio di allagamento deve avvisare gli addetti dell'edificio, che dovranno</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- chiudere la valvola d'intercettazione più prossima alla perdita agendo sul rubinetto indicato nella planimetria dei pericoli (se il rubinetto principale interrompe anche la rete degli idranti, avvisare il servizio di vigilanza)</li> <li>- richiedere l'intervento dei servizi tecnici aziendali tramite il servizio di vigilanza</li> <li>- drenare l'acqua dal pavimento</li> </ul> <p>In caso di allagamento esteso inoltre devono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- interrompere l'erogazione dell'energia elettrica, agendo sugli interruttori generali indicati nelle planimetrie dei pericoli (prima di ridare tensione verificare che l'acqua non abbia raggiunto l'impianto elettrico o apparecchiature sotto tensione)</li> <li>- se necessario fare evacuare le aree a rischio</li> </ul> <p>Prima di consentire il rientro dell'utenza verificare che i pavimenti siano puliti ed asciutti.</p>
<p>In caso di mancanza di energia elettrica</p>	<p>Se la mancanza di energia coinvolge solo alcune zone dell'edificio bisogna:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- richiedere l'intervento dei servizi tecnici dell'Ente</li> <li>- scollegare dalla rete le attrezzature che possono aver determinato un sovraccarico</li> </ul> <p>Se la mancanza di energia coinvolge tutto l'edificio bisogna:</p>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- richiedere l'intervento dei servizi tecnici dell'Ente</li> <li>- verificare con i preposti che non vi siano reazioni, impianti o attrezzature che devono essere messi in sicurezza</li> <li>- organizzare un servizio di aiuto alle persone disabili per scendere le scale, anche se non si è in una situazione di emergenza</li> </ul>
In caso di infortunio o malore	<p>E' bene seguire alcune regole generali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- astenersi da qualsiasi intervento sull'infortunato, se non adeguatamente formati</li> <li>- limitare l'affollamento nei pressi dell'infortunato</li> <li>- tranquillizzare l'infortunato, evitando di abbandonarlo</li> </ul> <p>ed inoltre chiunque avvisti una persona infortunata deve:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- dare l'allarme a voce alle persone circostanti</li> <li>- richiedere l'intervento del pronto soccorso sanitario tramite il servizio di vigilanza</li> <li>- richiedere l'intervento degli addetti primo soccorso, con l'aiuto dei presenti</li> <li>- in caso di immediato pericolo di vita farsi assistere telefonicamente dal servizio di pronto soccorso o dal centro antiveleni</li> </ul>
In caso di terremoto	<p>E' bene seguire alcune regole generali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- mantenere la calma e dominare l'istinto di fuggire per evitare il panico generale</li> <li>- evitare di precipitarsi disordinatamente all'esterno dei locali di lavoro</li> <li>- rifugiarsi in zone d'angolo, sotto scrivanie o tavoli</li> </ul> <p>Inoltre appena terminata la scossa principale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- chiudere le valvole dell'acqua</li> <li>- verificare con i preposti che non vi siano reazioni, impianti o attrezzature che devono essere messi in sicurezza</li> <li>- evacuare ordinatamente l'edificio</li> <li>- verificare che non ci siano persone ferite, o bloccate nei locali</li> </ul>
In caso di allarme bomba	<p>E' bene seguire alcune regole generali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- mantenere la calma per evitare il panico generale</li> <li>- non effettuare ricerche in proprio per individuare l'ordigno</li> </ul> <p>Chiunque riceva l'avviso deve:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- allertare le autorità di pubblica sicurezza</li> <li>- contattare gli addetti per l'edificio per avviare l'evacuazione ordinata dell'edificio</li> </ul> <p>Prima di rientrare nell'edificio è necessario ricevere il benestare da parte dei servizi tecnici specializzati dell'Ente</p>
In caso di azioni criminose	<p>E' bene seguire alcune regole generali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- mantenere la calma per evitare il panico generale</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- non cercare di risolvere il problema autonomamente</li> </ul> <p>Chiunque riceva l'avviso deve</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- allertare le autorità di pubblica sicurezza</li> <li>- avvisare il personale della struttura preferendo il seguente ordine di chiamata (vocale o telefonica): <ul style="list-style-type: none"> <li>- i responsabili della struttura</li> <li>- gli addetti antincendio</li> </ul> </li> <li>- avviare l'evacuazione ordinata dell'edificio</li> </ul>
In caso di rinvenimento di siringhe	<p>Chiunque riceva l'avviso deve</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- richiedere l'intervento della ditta esterna incaricata per la rimozione</li> <li>- avvisare il personale della struttura preferendo il seguente ordine di chiamata (vocale o telefonica): <ul style="list-style-type: none"> <li>- i responsabili della struttura</li> <li>- gli addetti antincendio</li> </ul> </li> <li>- interdire l'accesso al locale di rinvenimento</li> </ul>
In caso di avvelenamento	<p>E' bene seguire alcune regole generali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- astenersi da qualsiasi intervento sull'infortunato, se non adeguatamente formati</li> <li>- limitare l'affollamento nei pressi dell'infortunato</li> <li>- tranquillizzare l'infortunato, evitando di abbandonarlo</li> </ul> <p>ed inoltre chiunque avvisti una persona infortunata deve:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- richiedere l'intervento del pronto soccorso sanitario</li> <li>- ricorrere all'assistenza telefonica diretta del centro antiveleni (ed in alternativa con il pronto soccorso tramite il numero telefonico 118) per attivare le procedure più urgenti</li> <li>- richiedere l'intervento degli addetti primo soccorso con l'aiuto dei presenti</li> </ul>
In caso di altre emergenze (lesioni strutturali, esplosioni, nidi di vespe, animali pericolosi, ecc.)	<p>Chiunque rilevi una situazione di pericolo deve</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- chiamare i servizi di soccorso esterni tramite il servizio di vigilanza</li> <li>- avvisare il personale della struttura preferendo il seguente ordine di chiamata (vocale o telefonica): <ul style="list-style-type: none"> <li>- i responsabili della struttura</li> <li>- gli addetti antincendio</li> </ul> </li> </ul>

## Allegati

- A. planimetrie di evacuazione con indicato aree di raccolta;
- B. Esempio verbale prova di emergenza.



**VERBALE ESERCITAZIONE ANTINCENDIO***(D.Lgs. 81/2008 e D.M. 03/09/2021)***COMUNE DI SPOTORNO - SALA CONGRESSI "PALACE"**

Lungomare Marconi – Via Aurelia

Data: .....

**OBIETTIVO DELL'ESERCITAZIONE:**

- identificazione ed analisi delle possibili debolezze del piano di emergenza ed evacuazione;
- verifica della correttezza delle procedure in termini di interazione tra le parti coinvolte.

**STATO DI OPERATIVITÀ DEL SERVIZIO**

	Attività <b>con</b> presenza di pubblico
	Attività <b>senza</b> presenza di pubblico

**EVENTO O SCENARIO**

	Tutti gli operatori sono stati preavvertiti in merito alla data all'esercitazione.
	Tutti gli operatori <b>non</b> sono stati preavvertiti in merito alla data all'esercitazione.

Lo scenario di emergenza ipotizzato è stato:

	Incendio sala congressi (poltrone)
	Incendio sala controllo
	Allagamento
	Terremoto
	Altro:

L'esercitazione:

X	Prevede l'evacuazione degli utenti fino al punto di raccolta;
	Non prevede l'evacuazione degli utenti ma solo l'esecuzione da parte del personale di tutte le operazioni preliminari quali apertura porte, verifica vie di fuga, richiesta chiamata di soccorso, etc).

**FASI PREPARATORIE**

Il giorno dell'esercitazione si è svolta una riunione tra gli operatori al fine di ripassare i contenuti del Piano di Emergenza, valutando eventuali casi pratici, soffermandosi sugli atteggiamenti corretti da tenere. In seguito, terminata la fase teorica, si procedeva ad una valutazione generale dei presidi di prevenzione incendi e gestione dell'emergenza presenti nel servizio. In particolare tutti gli operatori compivano una ispezione per visionare:

X	Percorsi di esodo
X	Apprestamenti antincendio (estintori)
X	Sistema di ventilazione
X	Apprestamenti elettrici (quadri elettrici etc)

Al termine di tale fase si procedeva secondo l'evento o scenario ipotizzato.

**ANDAMENTO DELLA ESERCITAZIONE**

Alle ore . . . . . è iniziata l'esercitazione.

Gli Addetti Antincendio ed alla Gestione Emergenze si sono subito attivati secondo quanto previsto dal piano di emergenza e alle ore . . . . . l'esercitazione si è conclusa.

**CONCLUSIONI**

Si ritiene che la prova di evacuazione abbia avuto esito

	• POSITIVO
	• NEGATIVO
	• POSITIVO CON MARGINE DI MIGLIORAMENTO (dettaglia nel box sottostante)

Le misure da adottare al fine di rendere più efficace la gestione di una emergenza incendio sono:

•
•
•
•

Si stabilisce di ripetere l'esercitazione antincendio con cadenza 12 mesi o prima

**Firma del Datore di Lavoro**

**Firma del R.S.P.P.**

.....

.....